TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 167
Telefoni
dal N. 40-843 al N. 40-849

STAMPA SERA

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

Giovedì-Venerdì
15-16 Luglio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali cantine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi economici in terza alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea. Contratti. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7; tel. 48-039 - 48-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflano di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: a numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo le proposte Eden

Netta opposizione a Parigi

La tesi italo-tedesca ripresa

nei commenti dei giornali britannici

Parigi, giovedì sera.

Nel Consiglio di Gabinetto, che avrà luogo oggi alle ore 17,30, il signor Delbos riferirà sulle proposte dell'Inghilterra. In attesa delle decisioni ministeriali il più grande riserbo si mantiene negli ambienti diplomatici ufficiali.

Il Quai d'Orsay ha chiesti a Londra informazioni e schiarimenti complementari. La stampa dice però esplicitamente che il documento inglese ha incontrato a Parigi delle ostilità.

L'Oeuvre osserva che le proposte inglesi non quadrano con la tesi francese, mentre esse danno «abbastanza soddisfazione alla tesi italiana e tedesca».

I tratti «inattesi»

Il punto critico del progetto inglese risiede — secondo l'Echo de Paris e di altri fogli — nel riconoscimento della belligeranza non appena i negoziati relativi al riconoscimento dei volontari si troveranno, a giudizio del Comitato di «non intervento», bene avviati.

Per l'Echo de Paris il «compromesso britannico ha poi dei tratti inattesi», in quanto non limita l'esercizio della belligeranza alle acque territoriali.

Il compromesso inglese rispecchia sì la tesi italo-tedesca; presenta tuttavia una grave lacuna, poichè esso non tiene conto della necessità assoluta del richiamo dalla Spagna di tutti gli agenti politici, agitatori, propagandisti, consiglieri, ecc.

La Francia è ostile al compromesso perchè in seno inglese si distacca troppo dalla tesi francese «la quale — ammette l'Oeuvre — è stata riaffermata nettamente dal congresso socialista di Marsiglia».

L'ordine di precedenza nell'applicazione dei suggerimenti inglesi ha sorpreso e contrariato Parigi.

Tale ordine è il seguente: in un primo tempo collocamento di osservatori stranieri nei porti spagnoli e soppressione delle pattuglie navali; in un secondo tempo nomina della commissione per lo studio della questione relativa al ritiro dei volontari; in un terzo tempo, riconoscimento dei belligeranti.

Il Congresso ordina

Senonchè, l'accettazione del principio del riconoscimento della belligeranza deve essere data subito e, come rileva il Journal «a sua fa parte dell'accettazione del compromesso, il quale costituisce un tutto inscindibile, comportante una adesione integrale, immediata».

«Ciò — prosegue il predetto foglio — non è facile a fare accettare da un governo che sinora ha scelto riconoscere soltanto il governo di Valencia e, soprattutto, all'indomani del voto del congresso socialista».

Tutto ciò è sufficiente, — secondo il Journal — a spiegare «l'imbarazzo che si manifesta nei circoli ufficiali francesi». Secondo il Journal il compromesso comprende delle clausole oscure, fra le altre quella che vorrebbe conciliare le prerogative della belligeranza col controllo del suo intervento.

«Mosca — riferisce il Jour — ha esercitato pressioni a Parigi affinchè la «Francia prenda una posizione inamichevole verso l'Inghilterra». Con che si conferma «il progetto di sovranazionalismo che i Sovieti nutrono contro la pace».

Malgrado le previsioni del Jour, secondo le quali il governo francese rifiuterebbe di favorire le mene mascovite, si deve constatare che l'ostruzionismo francese è già in azione.

L'Oeuvre avverte che l'atteggiamento francese sarà dettato da altre considerazioni di politica generale, poichè l'Inghilterra propone una soluzione di insieme in vista di risolvere simultaneamente tutte le questioni internazionali.

Il Matin, esaminando il piano inglese, scrive che esso è ispirato a tutte le diverse tesi affiorate a Londra e che, pertanto non soddisferà probabilmente nessuno, all'infuori dell'Inghilterra. In tali circostanze la seduta di domani del Comitato per il «non intervento» non avrà assai probabilmente che un carattere puramente formale, poichè la maggioranza dei Governi non avrà certamente, prima d'oltre, assunto un atteggiamento definito. In ogni caso — conclude il foglio parigino — il Governo francese chiederà delle spiegazioni su diversi punti.

Cameriere: — Il signore ha chiamato?
John Bull: — Battista, preparatemi subito il bagno...

(Disegno di RIGLIETTO)

L'atteggiamento della stampa londinese

Londra, giovedì sera.

Il piano di compromesso britannico per il controllo della Spagna riceve l'unanime accoglienza favorevole di tutta la grande stampa conservatrice.

A questo proposito si osserva che, nonostante il carattere di assoluto compromesso rilevato con particolare compiacenza nei commenti ufficiali, si è dovuto riconoscere che un nuovo efficace schema per il controllo avrebbe dovuto inevitabilmente tener conto in misura maggiore delle imparziali e realistiche proposte italo-tedesche piuttosto che di quelle presentate dalla Francia e dalla Russia.

E' così accaduto.

E, se non mancheranno nel piano britannico punti molto discutibili, si può come sia facile ricontrare che tra le più importanti caratteristiche di cui si compone il nuovo schema britannico, che lascia andare completamente il vecchio piano anglo-francese, figurano come essenziali l'abolizione delle pattuglie navali, l'estensione dell'accordo a Paesi extra-europei ed il riconoscimento dei diritti di belligeranza, vale a dire né più e né meno che le caratteristiche delle principali proposte fatte dall'Italia e dalla Germania nella seduta del due luglio.

Dal *Times*, alla *Morning Post* dal *Daily Telegraph* al *Daily Mail*, l'opinione che si esprime è concordemente la stessa: il piano britannico costituisce, a detta di questi esponenti dell'opinione pubblica conservatrice, una soluzione soddisfacente per entrambi le parti e l'unico schema possibile per salvare il «non intervento» dal punto in cui questo si è venuto a trovare dopo la crisi succedutà ai noti incidenti navali.

L'editoriale del *Times*, analizzando il problema del riconoscimento di belligeranza, dopo almeno battute polemiche fatte per smontare la sola tesi dell'opposizione, adopera punto per punto le argomentazioni svolte dall'Ambasciatore Grandi nel corso dell'ultima seduta del comitato, scrivendo: «La maggior parte dell'opinione pubblica sarà pronta ad accogliere la concessione di limitati diritti di belligeranza se questi, conformandosi alla pratica internazionale, costituiranno il miglior passo per circoscrivere il conflitto spagnolo. La concessione dei diritti di belligeranza è un fatto normale quando i ribelli o gli insorti si trovano in tale posizione da costituire un governo organizzato e quando la loro rivolta ha assunto le caratteristiche di una guerra. Tali condizioni si applicano indubbiamente al caso del generale Franco. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza presenta, inoltre, vantaggi sostanziali come quello di rendere le parti riconosciute responsabili dei danni fatti a proprietà di nazionalità britannica o naturalmente di altre nazionalità».

(Stefani).

Il colonnello Lunn ricevuto da Delbos

Parigi, giovedì sera.

Delbos ha ricevuto il colonnello Lunn, direttore dei servizi di controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei.

L'offensiva rossa intorno a Madrid

e il suo retroscena parigino

Il viaggio in Francia dei dirigenti di Valencia e le loro promesse

Salamanca, giovedì sera.

La fine del sistema di controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola è qui interpretata come la franca ammissione della Francia che il Governo rosso spagnolo ha tutte le sue simpatie e deve essere appoggiato ed aiutato in quanto è possibile in unione all'Inghilterra.

La ferma negazione della Francia a concedere a Franco il diritto di belligeranza sino a quando tutti i volontari non avranno lasciato la Spagna è stata acerbamente contestata dalle autorità nazionaliste, che dicono che il governo del generale Franco non è per nulla interessato a tale soluzione, quando si pensa che non vi è nessuna garanzia che i rossi spagnoli rinviino i volontari stranieri che militano nelle loro file.

Londra e Bilbao

Nei circoli diplomatici della città però si dice come per certo che l'Inghilterra non tarderà molto a riconoscere a Franco il diritto di belligeranza, considerando infatti come indizio favorevole a questo fatto la nomina di un nuovo Console inglese a Bilbao e la visita da parte di un gruppo di ingegneri e di uomini di affari inglesi interessati nelle operazioni delle miniere di ferro della regione di Bilbao che sono giunti da pochi giorni a Salamanca.

Nei circoli politici della città si dice che quando i membri del Gabinetto rossa di Valencia sono stati in visita a Parigi, trattenendosi con il Primo Ministro, Chautemps, e con il Ministro degli Esteri, Delbos, li hanno assicurati che avrebbero iniziato un grandioso sforzo per dimostrare al mondo che sono capaci di ottenere una grande vittoria militare. Subito dopo questo viaggio si è iniziata la grande offensiva che ha tentato di infrangere il cerchio che circonda Madrid.

Detta offensiva è stata sferrata quando quella contro Segovia si è dimostrata inutile e senza alcuna conclusione.

Il tentativo di Miaja

Detta offensiva — come già più sopra si è detto — è stata sferrata per cercare di liberare Madrid dal cerchio di fuoco che da parecchi mesi la opprime. Se le linee nazionaliste sono state sfondate in questo settore in un primo tempo e le comunicazioni con le forze di Aravaca, Pozuelo, Casa de Campo e la Città Universitaria sono state interrotte, se-no però stato ristabilite e l'avanzata rossa fermata.

I marxisti tentavano di tagliare tutta la zona che porta fino a Toledo.

D'accordo con lo Stato Maggiore nazionalista il risultato dell'attuale offensiva governativa è stato che le forze marxiste sono state decimate letteralmente, avendo perso venti mila uomini e rinchiuse nel settore di Brunete.

I capi nazionalisti assicurano che l'offensiva è stata completamente paralizzata e che i rossi ora solo più combattono per cercare di sfuggire alla trappola in cui sono caduti.

I rossi sono sopraffatti da un numero di forze superiori nazionalisti e lottano disperatamente per aprirsi un varco per cercare di sfuggire dalla morsa che da ogni parte li serra. Il loro scopo è di aprirsi una via per portarsi sino a Madrid.

Notizie ufficiali nazionaliste informano che in questi ultimi due giorni sono stati abbattuti 18 aeroplani nemici e sono stati presi ai marxisti 17 carri armati di fabbricazione russa.

Hitler esamina le proposte britanniche

Berlino, giovedì sera.

Il piano britannico per il controllo del «non intervento» è stato comunicato immediatamente al Cancelliere Hitler, il quale lo sta esaminando nella sua residenza estiva di Berchtesgaden.

La stampa tedesca si limita a segnalare l'importanza delle proposte e la rapidità con cui l'Inghilterra ha portato a termine il compito affidatole dal Comitato.

Sottolineando che l'esame della proposta non è ancora terminato, si può dire che il piano inglese costituisce un documento che tiene parzialmente conto del punto di vista del Reich, ed è certamente considerevole come base di discussione utile. Si aggiunge che certe specificazioni sono ancora necessarie. Gli ambienti politici d'altronde sono del parere che la realizzazione del piano britannico dipende strettamente dalle due parti spagnole.

Le linee di partenza dell'offensiva rossa occupate dai nazionali

Gibilterra, giovedì sera.

L'aviazione e le batterie antiaeree dei nazionali hanno abbattuto dall'inizio dell'abortita offensiva rossa sul fronte di Madrid oltre 60 apparecchi nemici. Soltanto ieri ne hanno distrutti quattro.

Nel dare queste informazioni il generale Queipo de Llano ha soggiunto che le truppe del generale Franco hanno rioccupato tutte le posizioni che erano state recentemente abbandonate per la pressione del nemico; non solo, ma hanno anche preso possesso sul fronte di Albarracin e su quello dell'Aragona delle linee dalle quali i rossi avevano iniziato la manovra d'attacco.

Oltre cento miliziani si presentano volontariamente alle linee nazionali

S. Jean de Luz, giovedì sera.

Reparti rossi, composti in maggioranza di elementi valenziani e della provincia di Albacete, avevano attaccato, nei giorni scorsi le posizioni nazionali sul fronte sud aragonese, tentando di isolare la città di Teruel. Un'azione di sorpresa aveva condotto gli attaccanti nei dintorni della cittadina di Albarracin. Oggi i nazionali hanno sferrato una brillante contraffensiva, ricacciando i rossi nelle posizioni di partenza, infliggendo loro gravi perdite e catturando molto materiale e parecchi prigionieri. Oltre un centinaio di miliziani si sono presentati, volontariamente nelle linee nazionali.

GIORNO PER GIORNO

Il compromesso e l'arbitro

La Gran Bretagna ha presentato alle grandi potenze il documento che doveva essere discusso domani dal comitato di non intervento.

Il comitato si trovava di fronte a due proposte: una francese e l'altra italiana. La prima reclamava il ritorno al controllo navale e terrestre con la partecipazione di osservatori neutrali, dato il ritiro delle navi italiane e tedesche. La seconda sosteneva soprattutto, come punto di partenza d'una perfetta neutralità, il riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti spagnole.

Tra le due soluzioni la Gran Bretagna doveva cercare una formula arbitrale. Le proposte inglesi tengono conto del punto di vista francese e di quello italiano. Come tutte le formule di compromesso non possono essere accettate con entusiasmo ma è difficile respingerle senza discussione.

Attraverso formule non esplicite il diritto di belligeranza ad ambe le parti viene riconosciuto ma è condizionato all'inizio di pratica per il ritiro dei volontari. Nell'attesa dovrebbe ricominciare subito il controllo terrestre e quello navale non più con pattuglie marine ma con osservatori sui porti spagnoli.

Sulle proposte inglesi, soprattutto sui particolari, vi è tema di discussioni e di trattative non per settimane ma per mesi interi. La diplomazia è l'arte della pazienza.

Il lettore

Ultime del Tour

Vicini, Camusso e Martano arrivano con gli "assi,, a Perpignano

La convulsa tappa vinta da Meulenberg

L'ordine di arrivo

Il nostro inviato ci telefona da Perpignano:

1. **MEULENBERG** (Belgio) che compie i Km. 63 della mezza tappa Narbona-Perpignano in ore 1,31'8";
2. **CHOCQUE** (Francia) a ruota;
3. **WENGLER** (Germania) idem;
4. **COSSON** (individ., Francia), id.; 5. Bautz (Germania) id.; 6. Camard (Francia), id.; 7. Verwaecke (Belgio), id.; 8. Canardo (Spagna) in 1,31' e 59"; 9. Danneels (Belgio) in 1,32'1"; 10. Lapebie (Francia), id.; 11. Deltour; 12. Pedroli; 13. Ducazeau; 14. VICINI; 15. MARTANO; 16. Deloor; 17.i pari merito tutti gli altri corridori compreso Camusso.

La classifica generale

La classifica generale non cambia e Camusso conserva l'8.o posto conquistato stamane.

Fuga in partenza

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Perpignano, giovedì sera.

La corsa vittoriosa di Camusso ha mandato in visibilio i componenti la carovana e gli stessi belgi, che non riescono a convincersi del tiro giuocato loro dal piemontese con la complicità degli altri corridori italiani, che hanno messo i freni al plotone, mentre Camusso proseguiva da solo, lottando contro il forte vento che ostacolava la sua marcia.

Un passaggio a livello chiuso non ha permesso alla carovana delle vetture di seguire il fuggitivo, e il «generale» Steyaert, direttore tecnico della squadra belga, non ha potuto prendere i tempi del plotone e dare gli ordini del caso ai suoi uomini.

Del resto, se anche l'avesse potuto fare, non è detto che i componenti della squadra belga avrebbero raggiunto il piemontese che marciava, malgrado il vento avverso, a più di 45 chilometri orari. La media, da lui realizzata, per l'insieme dei 104 chilometri di questa prima mezza tappa, è di ben Km. 40,480, cifra eloquente quando si pensi che la fuga di Camusso è cominciata al 27.o chilometro di gara.

Il vincitore è, naturalmente, felice della sua impresa, e a chi gli rimprovera di aver troppo spinto stamane, a rischio di essere troppo stanco per la seconda metà della tappa, da Narbona a Perpignano, risponde col sorrisetto di sfida la sua lunga.

La seconda fatica odierna non comporta che 63 chilometri e, per male che vada, Camusso conta re-

Il belga Meulemberg vincitore della Narbona-Perpignano

Camusso trionfatore nella prima mezza tappa

stare alle ruote dei belgi. Domani potrà riposarsi e posdomani, sul primo colle dei Pirenei, vuol mostrare di che cosa è capace. Camusso vuole vendicare il ritiro di Bartali e i belgi cominciano a preoccuparsene. Nel 1935 Camusso aveva mezz'ora di ritardo ai piedi delle montagne e terminava la prima tappa delle Alpi conquistando il secondo posto in classifica generale, e se non fosse caduto...

Non appena arrivato Camuso è stato accuratamente massaggiato dal buon Villa. Dopo una buona colazione e un po' di siesta i 56 corridori hanno ripreso il via alle 14,10 per effettuare la seconda metà del percorso odierno.

Si credeva che questa volta i corridori avrebbero osservato una certa neutralità durante la prima parte della tappa; non è quello che è accaduto, poichè nelle vie stesse di Narbona, mentre il pubblico ha lasciato appena uno stretto passaggio ai corridori, Lemaric non prende il plotone con uno scatto improvviso, provocando un disordine indicibile fra i corridori. Meulenberg si apre un varco nella confusione generale e raggiunge il fuggitivo seguito da Wengler, Wervaecke, Chocque, Camard, Bautz e Cosson. Il tedesco, Lemaric e Cosson si mettono in testa al drappello dei fuggitivi ed imprimono alla gara un ritmo veloce.

Il plotone intanto reagisce. Silverio Maes assume il comando delle operazioni. Marcaillou fora e Cloarec gli cede la ruota.

Dopo 14 chilometri di fuga, esattamente a Le Lac, Lemaric va a distanziato. A Les Cabanes de la Palme 30 chilometri prima della mèta, i sette uomini precedevano il plotone di 1'40". Negli ultimi 30 chilometri di gara i belgi, sempre in testa al grosso, riuscivano, tuttavia, a ridurre questo ritardo a soli 50".

Sul traguardo di Perpignano Meulenberg coglieva la sua seconda vittoria in volata.

Vittorio Varale

Il Convegno a Venezia degli industriali italiani e tedeschi

Venezia, giovedì sera.

Stamane sono giunti in aeroplano, rispettivamente da Milano e da Roma, il dottor Piero Pirelli, vice-presidente della Confederazione fascista degli industriali e il prof. Balella, direttore della Confederazione stessa che fanno parte della Delegazione italiana al primo convegno con gli industriali tedeschi per la realizzazione di una sempre maggior collaborazione tra le industrie dei due paesi amici.

Il Duce approva i progetti tipo degli edifici doganali-turistici

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto i Ministri dei Lavori Pubblici e della Cultura Popolare che gli hanno sottoposto i risultati del concorso bandito dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici per lo studio dei progetti tipo relativi agli edifici politico-doganali-turistici sui valichi alpini.

Al concorso avevano preso parte 50 concorrenti con la presentazione di 83 progetti. Il Duce ha approvato i risultati del concorso e la concessione dei premi che ammontano a lire 60.000 ed ha impartito disposizioni per la sollecita esecuzione dei relativi lavori.

(Stefani).

Un Balilla di Chambéry attaccato e sassate da tre ragazzacci

Il coraggioso comportamento della giovane Camicia nera

Gli assalitori messi in fuga

Chambéry, giovedì sera.

Giunge notizia che un Balilla italiano, membro del Fascio di Chambéry, incaricato di distribuire gli inviti per una riunione ai suoi camerati, è stato attaccato sulla strada da tre ragazzacci figli di antifascisti francesi, che lanciandogli dei sassi erano riusciti a rompergli gli occhiali.

Il Balilla, disceso dalla bicicletta, ha impegnato una viva lotta con gli attaccanti e, malgrado la sproporzione delle forze, li ha stesi a terra a suon di pugni, dopodichè è risalito sulla sua bicicletta per compiere la missione affidatagli. Il Fascio di Annecy ha citato il coraggioso giovane all'ordine del giorno.

Il Cimitero di Redipuglia temporaneamente chiuso

Roma, giovedì sera.

In considerazione dell'imminenza dei lavori di traslazione delle salme dei Caduti nella guerra 1915-1918 dal vecchio al nuovo Cimitero militare di Redipuglia in corso di ultimazione, è stata disposta la chiusura del vecchio Cimitero.

In conseguenza sono stati avvertiti il Commissario per le onoranze ai Caduti in guerra e gli Enti combattentistici che nei programmi dei pellegrinaggi ai Cimiteri di guerra vanno, sino a nuovo avviso, omessa la visita a Redipuglia.

L'on. Ruggiero Romano Commissario dell'Opera Invalidi di Guerra

Roma, giovedì sera.

In seguito alle dimissioni rassegnate dall'on. senatore prof. Alessandro Lustig e dal dott. Aurelio Nicolodi dalle rispettive cariche di presidente e vice-presidente dell'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli Invalidi di guerra, con R. Decreto in corso, su proposta del Duce, è stato provveduto alla nomina del Commissario governativo per la gestione straordinaria dell'Ente stesso nella persona dell'on. avv. Ruggiero Romano, deputato al Parlamento, mutilato di guerra.

Mortale incidente di volo

Roma, giovedì sera.

Il giorno 13 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal sergente Cesare Simoncini, mentre eseguiva un viraggio a bassa quota scivolava d'ala precipitando al suolo. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, riportava ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduto.

Furiosa corsa nella Montpellier-Narbona

Camusso trionfa a Narbona con una spettacolosa fuga e passa ottavo in classifica

Nella fornace della Provenza

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Montpellier, giovedì sera.

...E continuiamo le tappe del caldo e della sete, cominciate ieri l'altro partendo da Nizza e destinate a durare fino a domani, quando faremo sosta all'ombra del vaso Castolet di Perpignano da dove, dopo trentasei ore di sosta, ripartiremo per i freschi e ombrosi Pirenei. Siamo da due giorni entrati nei lidi della Francia, proverbiale per il caldo estenuante, per la sete, per l'entusiasmo sfrenato delle popolazioni di cui soltanto a Napoli — ai tempi in cui Guerra era un asso — ho visto l'uguale; tappe del lento martirio, che di solito si percorrono a passo da condannati. Sono le tappe che ne gnano il maggior numero di diserzioni da parte della vetture del seguito che filano ogni tanto avanti a cercare rifugio in qualche macchia d'ombra e che registrano invece il maggior afflusso di macchine volontaria che vengono ad affollare gli stradali della corsa, a schiere di migliaia senza congerazione.

***

Come siamo lontani dall'aria rugiada della Costa Azzurra, comparsa come per incanto appena ci lasciammo dietro l'arco lunato della Baia degli Angeli e ce ne venimmo verso la Provenza! Questi rugosi di automobili popolati di personaggi scamiciati e nciani, si mettono d'autorità al seguito del «Tour» e fanno un bagno cane enorme. Si vedono abbeverare dalle piante i più curiosi tipi di vetture che si possano immaginare. In gran parte si tratta di macchine vecchie, che sembrano tirate fuori per l'occasione da una mostra retrospettiva, e che qui chiamano, con gentile eufemismo, «bagnarole». Avanzano con un frastuono di ferraglia, con un tremolio sinistro di sportelli e di cofani. Sembrano delle vetture impegnosamente improvvisate con dei vecchi bidoni. E gli uomini che le montano, e che di tanto in tanto vediamo fermi sul bordo della strada all'ombra, ci fanno segno di spiccarci, di andare lontano, perchè gli capiteremmo la vlanate per godere tutto intero il passaggio del «peloton»!

Tipi alla brava, un po' smargiassi (non per niente Parecconu è da queste parti), tutti muscolosi e dondolanti come i lottatori da caffè concerto; portano alte facsic rosse o turchina alla cintola, e il tuffino il pollice, il resto della mano abbacchiandola sulla pancia, mentre le loro donne con voci stridule ci lanciano la domanda d'obbligo: «Il'z sont loin?» - Sono lontani?

Ah, quanta differenza fra queste «tifose» briose e audate, un po' discinte nei loro abiti di percalle e coi piedi calzati in pianelle di corda e le apparizioni angosciose dell'altro giorno. Là la raffinata eleganza vuilebre, l'ambizione del lusso e del nudo spinto al massimo: qui un trasandato modo di vestirsi e di pettinarsi, che neanche ha l'aria di famiglia, ma quella di una profonda, invincibile sciatteria, propria del provincialismo francese tanto diffuso e radicato da non crederci.

***

Tutta questa gente è accorsa chi su da dove, dalla valle del Rodano, dalle piantagioni viticole della Languadoca, dalle saline di Berre richiamata dal regalo che ogni anno il vecchio Desgrange gli fa nel giorno dell'estate perchè la monotonia della loro vita venga per un giorno interrotta e i discorsi all'ombra dei platani sulle terrazze dei caffè possano di che nutrirsi. Essa vuol divertirsi, e come i meridionali il divertimento non l'intendono che colle abbracciarsi e urlare, figuratevi che cuocnara per quasi tutti i 160 chilometri della tappa mattutina da Marsiglia a Nimes, e poi in quella brevissima, pomeridiana, fino a Montpellier. Ed è anche stata la festa delle grida forsennate, del tifo scalmanato, della giostra urlante di motociclisti, che galoppavano in tre o quattro sulla stessa macchina, il pilota, la fidanzata, o un paio di amici, spostando a gran corsa turbini di benzina bruciata e di sudore in fermentazione.

Il 14 luglio ha contribuito a riversare sulla strada una moltitudine da non credere. Già cominciammo a Marsiglia a dibatterci tra la folla, cosicchè la partenza dovette essere ritardata di mezz'ora perchè i corridori ne riuscivano a raggiungere il caffè del controllo, stretti e pigiati come erano in quel mare di tifosi cui l'entusiasmo meridionale non è neppure frenato dallo spettacolo di un povero ciclista soppiantato e incerottato, il quale, tanto volentieri, farebbe a meno delle affettuose, ma pesanti pacche sulla schiena e di sentirsi urlare nelle orecchie, cento, mille volte, sempre la stessa parola d'incitamento che si grida anche alla vecchia rozza attaccata a un fiacre.

Per toglierci da quella stretta che ci levava il fiato, ce ne andammo avanti, oltre i sobborghi, dove si annida la grande folla operaia vestita di tela azzurra, e ci mettemmo alla prima ombra che trovammo, e ciò... fu dopo una ventina di chilometri, tanto il sole si era già portato alto, e rovesciava a piombo torrenti di calore sulla terra. Sulle mie ginocchia, il taccuino sul quale scrivo le sensazioni della giornata. Le fughe, i distacchi, gli episodi allegri e quelli tristi, rimaneva bianco, sotto le mani inerti. Avrei dovuto scrivere che fa caldo? Ma il caldo è sottinteso.

Anche quello di ieri, come quello dell'altro ieri, è africano. Con la differenza che in Africa quando c'è questo caldo si sta a casa. E qui, invece, siccome siamo nel pieno civile, si corre.

***

Si corre al seguito, o davanti al gruppo, un po' costeggiando il mare, o pei stagni, sulle cui rive si vedono i capannoni degli stravolanti e le sagome lezze dei serbatoi di benzina; e poi, inoltrandoci nell'interno, in una terra arida e bruciata, sotto un barbaglio di luce violenta, spietata, che fa male agli occhi. Poco alla volta i villaggi si sono fatti più radi, non incontriamo che qualche casolare.

La terra è abbattuta sotto il peso dell'estate piena e del solleone trionfante che dà l'ebbrezza micidiale della Provenza appollaiate a milioni sulle piante e sugli arbusti. Così arriviamo a Salon, dove i fotografi, non avendo fino allora impressionato che qualche lastra riproducente il gruppo compatto e insonnolito, si precipitarono in massa sui tavoli di un caffè, montandovi in piedi, per non lasciarsi almeno sfuggire il passaggio dei corridori, davanti a una monumentale e gocciolante fontana.

Poi, dopo Salon, entrammo nel rettifilo della «cruna» chiamata, ai tempi dei giri di Francia tragici, il rettifilo della sete. Allora eravamo ragazzi, leggevamo di straforo, sui banchi di scuola, le avventure dei corridori che si inoltravano nelle ore più calde del mezzogiorno su questa strada ben diversa dalla liscia strada d'oggi. Allora la polvere e ciottoli ne formavano il fondo; e traballando su di essa, spingendo biciclette di dodici chili in confronto di quelle ben più leggere di adesso, i ciclisti, che venivano da partenze date da trecento chilometri avanti, qui affrontavano un vero calvario.

Desolata regione, senza un casolare perchè la coltivazione era inesistente, e quindi nessun samaritano che ai vlandanti porgesse un sorso d'acqua; rettifilo senza un'ombra d'ombra perchè i platani e i pini per riparare dal mistral corrono a qualche centinaio di metri sulla destra; il centro della fornace in cui ribolle l'aria arroventata di tutto il Mezzogiorno; il calvario di tutti i Tours de France, che dava motivo a descrizioni strazianti di corridori caduti di schianto per i colpi di sole, abbattuti dalla stanchezza e dalla sete, che il nostro tenero cuore di giovanetti assai crudamente impressionavano.

Ahimè, anche questa tradizione è scomparsa, come tanto altro! Adesso hanno costruito i casolari e le cascine e i pozzi artesiani, dai quali si attinge l'acqua che innaffia la strada e, lanciata a secchi, rinfresca i corridori al loro passaggio; e, per dissetarli, non mancano le bottiglie di birra, i misti di seltz, le fette di pomme offerte dai tifosi qui trasportati da centinaia di automobili.

Il deserto si è dunque popolato, la cruna esiste ancora, ma la sua leggenda è tramontata. Dovremo lamentarcene, protestare perchè la corsa ha perduto questa sue abitudini crudeli (ma in cambio ne ha guadagnate altre, come la mezza tappa a cronometro)? Ma io non potrei, ieri, dedicarmi a pensieri così profondi. La rovente tezza della terra, l'incandescenza dell'aria mi avevano ridotto bocchegginante. Mi accontentavo di vivere, di respirare almeno fino all'arrivo a Montpellier, dove avrei potuto bere qualcosa di ghiacciato, dove avrei potuto trovare due metri quadrati di ombra ai quali abbrancarmi. Finchè qui arriviamo, e il resto non ha più interesse per voi.

Vittorio Varale

Si danza sui pedali: è Vicini che conduce la muta che comprende Maes e Vervaecke, tenaci e diffidenti custodi del romagnolo

Il colpo del camoscio di Cumiana

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Narbona, giovedì sera.

Il temporale di questa notte, che ha ripreso nelle ore mattutine, ha assai rinfrescato l'aria e lascia adito di sperare che la terza tappa del Mezzogiorno non si disputerà più in una atmosfera rovente come le due precedenti, che ci hanno portato da Nizza a Montpellier abbrustolendo la resistenza dei corridori sui quali il caldo cercava di questi giorni ha avuto effetti deprimenti.

Finalmente!

Potete immaginare con quanto piacere essi abbiano udito lo scroscio della pioggia tarata interrotta per molte ore; secchi, quando sono discesi per la colazione, le loro espressioni erano allegre.

Per quanto riguarda i nostri, sarebbe esagerato affermare che essi siano contenti della situazione, come, al contrario, lo sono i belgi, i quali già pregustano la spartizione del vistoso bottino che li attende a Parigi con la vittoria individuale e collettiva. Comunque non è la fiducia che faceva loro difetto; non tanto Martano, quanto Camusso, che nutre ancora una speranza di ben comportarsi nelle due tappe dei Pirenei, specialmente nella seconda, nella quale i corridori dovranno superare successivamente quattro colli, quelli di Peyresourde, Aspin, Tourmalet e Aubisque.

Meno loquace del corridore di Cumiana, ma sostanzialmente più forte e più promettente, è Vicini, il quale non dice mai niente, non domanda mai informazioni sul percorso, perchè a lui basta avere la bicicletta fra le gambe e di spingere.

Interrogato sui propositi delle prossime tappe Vicini si limita a sorridere alla sua maniera, cioè approfondendo le rughe agli angoli della bocca e rispondendo: «Vedremo». Anche noi speriamo che le tappe prossime possano ricompensarci della delusione dell'abbandono di Bartali, che tutti i giornali commentano con parole favorevoli.

Si parte...

La tappa odierna, sarà, probabilmente, una tappa di attesa; non sarà che dopo la giornata di sosta a Perpignano che la battaglia riprenderà, la battaglia che tanto interessa la folla e nella quale tanto speriamo anche noi.

Alle ore 10, dopo le solite operazioni di controllo svoltesi al Boulevard di Mistral, i cinquantotto superstiti prendono la partenza.

Non appena usciti da Montpellier Lemarie scappa, ma Meulenberg conduce il plotone sul fuggitivo.

Non appena Lemarie è rientrato, ecco che il gruppo si scinde ancora, sotto l'impulso di Mersch, che parte con Wervaecke e Marcaillou, poco dopo seguito da Deloor e Introzzi.

L'italiano è però distaccato, ma dal plotone partono anche Lemarie, Vicini, Wengle e Gallien, che inseguono i fuggitivi.

I quattro fuggitivi prendono per strada Introzzi e finiscono per unirsi ai quattro uomini di testa; abbandonati il comando, i fuggitivi riescono a mettere un netto distacco fra di loro ed i primi inseguitori che, nel frattempo, si sono disposti in fila indiana.

A Mirevai (Km. 12,5) i fuggitivi transitano con 50" di anticipo sul plotone.

E' stato dopo Sete, quando mancano trenta chilometri di corsa erano stati compiuti, che Camusso ha iniziato la fuga che così brillantemente doveva riuscirgli portandolo primo al traguardo della mezza tappa e facendogli fare un formidabile balzo in avanti nella classifica.

In quel momento una calma relativa si era diffusa nel gruppo, appena appena riformatosi dopo alcuni tentativi operati da Vicini, da Frechaud, da Canardo. Si costeggiava il mare, lungo una strada liscia, frammezzo alle manifestazioni di entusiasmo delle esuberanti popolazioni meridionali.

Camusso se ne va

Dalla seconda fila del gruppo, di un tratto una maglia verde scattò. Essa prese, di botto, una cinquantina di metri di vantaggio. Allora un viso bruno, arguto, si voltò, osservando da sotto la visiera di un berrettino bianco messo sulla ventitrè. Era Camusso, il quale, accortosi che il gruppo era indeciso se reagire oppure no, attaccò a fondo. Egli abbassò la testa sul manubrio, allargò le braccia e cominciò il suo bello, frutti fero lavoro, che al termine dei settanta chilometri che la dividevano a quel punto da Narbona si sarebbe felicemente concluso.

La sua velocità era tale che ben presto un notevole vuoto si creò fra lui e il gruppo. Il tachimetro della nostra 1500 segnava costantemente i 45 di media. Certo il «camoscio di Cumiana» voleva dimostrare a tutti che oggi, anche in pianura, egli sa fare grandi cose. E che la fuga si mettesse bene per lui ne ebbi la prova ad Agde (Km. 80) dove un primo esame del mio cronometro segnalò a suo vantaggio il tempo di due minuti. Si deve dire che in questo frangente, e anche appresso quando il distacco andò sempre aumentando, i rimanenti «tricolori» agirono intelligentemente onde favorire il colpo del loro amico. Martano, Introzzi e Romanetti presero le prime posizioni e le mantennero cercando di «addormentare» gli avversari.

Anche Vicini, che nelle prime ore di corsa si era mostrato tanto irrequieto ed animato da propositi bellicosi, si arrese alla necessità di dominarsi e di favorire la fuga di Camusso.

A 45 all'ora!

Un passaggio a livello chiuso, che egli superò in volteggio, lo favorisce ancora più, i suoi inseguitori dovendo allungarsi in fila indiana in uno stretto sottopassaggio.

Nei quindici chilometri dopo il precedente cronometraggio, egli aveva addirittura raddoppiato il vantaggio, e negli altri dieci chilometri più avanti risultava salito a sei minuti: tanto egli si prodigava! Passandogli vicino e gottandogli una parola di incitamento, egli mi rispose:

— Dica agli italiani che non tirino, che facciano finta «d' ciaciarè».

— Sta tranquillo, già lo fanno — gli risposi.

E Camusso riprese con tutte le sue forze verso la mèta che distava non più di venti chilometri, tanto che al controllo di Beziers (chil. 76) il suo vantaggio risultava di 8' e 35". L'ultima parte della corsa nella quale l'italiano fu costantemente accompagnato dalla nostra vettura e da quelle degli altri colleghi italiani fu per Camusso una nuova prova che egli dava tutto il suo sforzo per la trionfale riuscita dell'impresa. La quale infatti riuscì magnificamente.

Nel magnifico viale alberato che a Narbona segna il termine della mezza tappa odierna, egli giunse con un vantaggio di 8'37".

Vittorio Varale

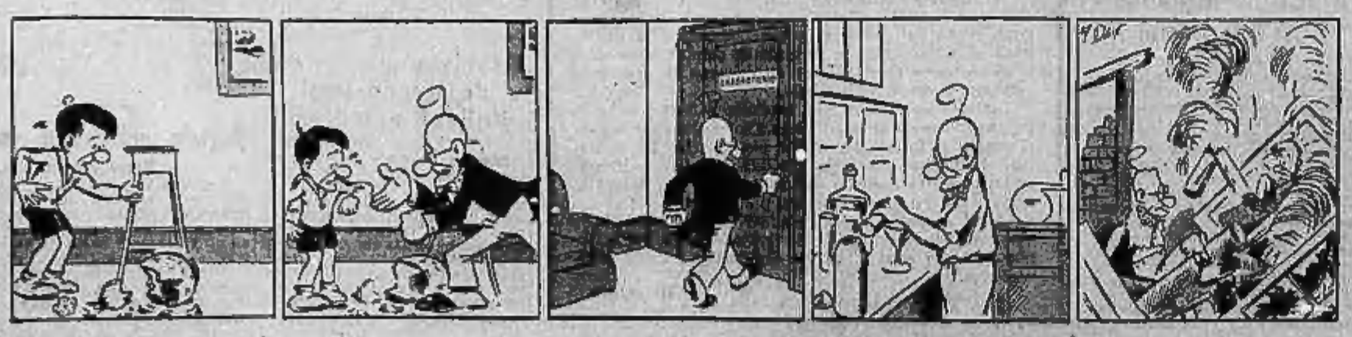
L'ordine di arrivo

1. **CAMUSSO, in ore 2,32'35" alla media di Km. 40.047;**
2. **Meulenberg (Belgio) in 2,40'48";**
3. **Danneels (Belgio);**
4. **Frechaut (Francia);**
5. **Ducasseaux (Francia).**

Tutti gli altri seguono in gruppo compresi Maes, Vicini e Lapebie.

Camusso passa 8.o in classifica generale perchè si è assicurato 11'37" di vantaggio sugli altri.

Cose che càpitano al signor Pasquale



Dalle provincie italiane

Due gatti e tre condanne

NOVARA. — Alla locale Pretura si è svolto un processo con la condanna di tre persone imputate di avere ucciso due gatti. Il proprietario dell'Albergo Rosa d'Oro Luigi Portigliotti, dava incarico al muratore Alfredo Marcioni ed alla domestica Maria Bordigone di sopprimere i gattì che disturbavano gli avventori. L'ordine veniva eseguito con la cattura nella cantina dei due gatti, che chiusi in un sacco erano uccisi poi a martellate. La Società protettrice degli animali ha denunciato il fatto ed i tre colpevoli furono condannati all'ammenda di 300 lire il primo, di 200 il secondo e di 100 la terza, più le spese.

*

Ruba nel cimitero

NOVARA. — In seguito ad un appostamento i carabinieri hanno arrestato nel cimitero uno specialista di furtarelli introdottosi nottetempo nel recinto. Il ladro sacrilego aveva rubato della candela per un quantitativo di 80 chilogrammi, che asportava mediante un sacco. Venne pure identificato e denunciato il rivenditore, venditore di cui rubiale nei pressi del camposanto. L'arrestato è il milanese Ornato Broglio fu Pietro, di 58 anni, il quale ha confessato di essere un ladro da cimiteri.

*

Diciassette figli

GUNEO. — Il rurale Giacomo Allasina, residente in Vanasca, che in prime nozze ebbe già quattro robusti figli, ha ora avuto dalla moglie Lucia Pino, sposata in seconde nozze, il tredicesimo figlio. Ieri, così, padre di ben 17 figli tutti prosperosi e garzillardi.

*

L'infortunio simulato

ALESSANDRIA. — La contadina Giulia Sgarminata, di 55 anni, da Fonti, nell'alto Monferrato, aveva denunciato un infortunio agricolo allo scopo di percepire l'apposita indennità prevista dall'assicurazione. Accertato però che l'infortunio era stato simulato, la Sgarminata è stata la rinviata a giudizio del Tribunale che l'ha condannata ad un anno di reclusione e 3000 lire di multa.

*

Incendi sospetti

ALESSANDRIA. — Due incendi sono scoppiati in territorio alessandrino e sulle cui cause si sta ora indagando. A Carcinagrosca sono andate distrutte due case in località Casinale Boschetti; a San Giuliano Vecchio il fuoco ha distrutto un fienile contenente notevole paglia imballata; assai sensibili i danni.

*

Scontro stradale

ALESSANDRIA. — Un violento scontro si è verificato in via Vochieri, angolo via Trevisio, la motocicletta guidata da Attilio Robotti è andata a cozzare contro l'auto pubblica di proprietà di Alfredo Fozzi, nell'urto il Robotti ha riportato gravi ferite al braccio e al viso e ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale ove ne avrà per parecchi giorni.

*

Il calcio di un mulo

VALENZA. — Mentre stava governando un mulo l'agricoltore Giuseppe Merletti di anni 43, riceveva un tremendo calcio dall'animale al basso ventre, da essere proiettato contro un muro. Nell'incidente il Merletti riportava gravissime lesioni interne e la frattura del bacino. Il suo stato è gravissimo.

*

Cade dall'altalena

VALENZA. — Sopra un'altalena rudimentale da lui costruita sativa ieri il ragazzo Giulio Costantino di anni nove. Per la rottura di una corda, il poveretto precipitava al suolo da tre metri di altezza producendosi la frattura degli arti inferiori ed una grave lesione alla regione cervicale. La prognosi è riservata.

*

Una villa in fiamme

NOVI LIGURE. — Ieri si è sviluppato un incendio nella parte rustica della villa Perassa dell'on. Francesco Dellepiane, che, per il pronto e tempestivo intervento dei pompieri civici, è stato subito domato. I danni ascendono a poche migliaia di lire.

*

Auto che ribalta

STRADELLA. — Nei pressi di Cortelona un'automobile, presa a nolo dall'autorimessa Grenocchio di Pavia e guidata da un autista di Torre De Negri, percorreva una discesa e per lo scoppio di un pneumatico, è sbandata, capovolgendosi, dopo aver urtato due paracarri. Subito le fiamme hanno avvolto la macchina distruggendola, ma tanto l'autista che le tre signorine, in villeggiatura passeggiate, che stavano a bordo, sono riuscite a districarsi dall'incomodo e pericolosa situazione e trarsi incolumi in salvo.

*

Lo spuntino notturno

INTRA. — Da un po' di tempo la dispensa della Cooperativa di Fornero era presa di mira da un ignoto ladro che dimostrava particolare attenzione per i salami.

Ieri sera, verso le 22,30, la donna che gestisce la Cooperativa ha sorpreso nei locali della dispensa un giovanotto intento a consumare uno... spuntino.

La donna si è messa a gridare richiamando l'attenzione di alcune persone che, senza tanti preamboli, hanno preso il ladruncolo per il collotto consegnandolo poscia ai carabinieri. Si tratta di certo Matteo Biroldi, di Giacomo, da Fornero; egli ha confessato le sue marachelle dicendo che penetrava di notte nella Cooperativa mediante uno di chiave falso.

*

Cade dal tetto

INTRA. — Il quarantenne Ambrogio Cielli, fu Antonio, da Scarzoo, mentre stava sistemando alcune tegole sul tetto della sua abitazione, ad un certo momento scivolava verso il cornicione precipitando nel vuoto. Il poveretto ha riportato gravi ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

*

Un pauroso investimento

TREVISO. — Nei pressi di Orago la macchina trevisana, condotta da Della Coletta Giovanni, sbucando da una curva si trovava la strada ostruita dal bambino di quattro anni Sante Barighiera, che si accingeva a raggiungere il lato opposto. Nel disperato tentativo di evitare la disgrazia, l'automobilista andava a cozzare violentemente con la macchina contro un platano, uscendo dall'incidente con lievi ferite. Il piccolo però, colpito dal parafango di destra veniva lanciato a qualche metro di distanza; trasportato all'ospedale con ferite e lacerazioni in tutto il corpo, la commozione cerebrale e viscerale, versa in pericolo di vita.

*

Precipita da un palo

ADRIA. — In condizioni gravissime è stato stamane trasportato all'ospedale di Adria il ragazzo Alfredo Freguan di Gio. Batta, di 12 anni, di Porto Viro (Polesine Orientale), il quale era imprudentemente salito su un'antenna alta 15 metri allo scopo di osservare se qualcuno s'era introdotto in un campo di proprietà di sua proprietà. Inavvertitamente toccava i fili elettrici e per la forte scossa ricevuta cadeva al suolo riportando forti contusioni al capo, al tronco e all'addome. E' stato trasportato con prognosi riservatissima.

Sul quadrante

Il piano inglese

Gli esperti della Cancelleria sono al lavoro intorno al progetto inglese consegnato ieri mattina dal signor Eden ai rappresentanti delle 27 Potenze che hanno i loro delegati nel Comitato di non intervento e pubblicato stamane dai giornali di tutto il mondo. Riassunto a grandi linee il piano inglese statuisce: 1) sostituzione del controllo per mare con un controllo da parte di osservatori nei porti; 2) ripristino del controllo di terra sia al confine portoghese che al confine franco-spagnolo; 3) riconoscimento alle due parti dei diritti di guerra sebbene con certo determinate limitazioni che il documento già si incarica di precisare; 4) trattative per un possibile eventuale ritiro dei volontari stranieri dalla guerra spagnuola. Quali sono le impressioni degli ambienti ufficiali dei paesi maggiormente interessati alla soluzione del grave problema? A Londra si prevedono obbiezioni e anche critiche da parte dei principali antagonisti, ma si crede che queste proposte non saranno rigettate puramente e semplicemente e che esse saranno per lo meno accettate come base di discussione. A Parigi, dove la psicosi marxista ha avuto manifestazioni provocanti attraverso le deliberazioni del congresso di Marsiglia, si prevedono difficoltà da parte del governo di Valencia di fronte alle quali il Quai d'Orsay si troverebbe in grave imbarazzo. A Roma e a Berlino si mantiene correttamente il più assoluto riserbo e probabilmente il pensiero dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista lo apprenderemo solo venerdì alla riunione del Comitato di non intervento. Senza anticipare giudizi o precostituire atteggiamenti impegnativi, si può osservare che la soppressione del controllo navale risponde alle obbiezioni italo-tedesche. La costituzione col sistema di osservazione su navi ancorate nei porti sembra discutibile ma bisogna attendere di avere studiato i particolari concreti sul funzionamento del nuovo sistema per farsi una opinione esatta. Si può essere invece perfettamente d'accordo circa il ristabilimento del sistema di controllo della frontiera portoghese e francese, che potrebbe trovare difficoltà e obbiezioni solo nei paesi interessati. Il riconoscimento del diritto di belligeranza risponde al punto di vista italo-tedesco, ma — a parte un esame approfondito delle restrizioni contemplate dal piano inglese all'esercizio di tale diritto — un grave problema è posto dall'ever subordinato il riconoscimento al ritiro dei «cittadini stranieri» ossia dei volontari. Se infatti non è difficile aver garanzie positive e sicure circa i volontari che militano sotto le bandiere di Franco, quali garanzie accettabili potrebbe fornire Valenza!

La siccità devasta le pianure canadesi

Foreste in fiamme

Ottawa, giovedì mattina.

Secondo l'ufficio statistiche la più grande siccità colpisce attualmente le provincie delle praterie.

Tutto è desolatamente rovinato, tutto è bruciato dal sole. Gli animali sono senza pascolo e le foreste a causa dell'eccessivo calore si incendiano.

Nelle altre parti del Canadà, ed in particolare nella parte del Manitoba, i raccolti quest'anno sono abbondanti e si spera che la siccità non verrà a colpire queste regioni così fiorenti.

INDIRIZZI

CADUTA CAPELLI Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce e dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Capillagena del Dr. Lavis, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Esito immancabile anche nei casi più inveterati. Vasetto L. 12,15 (6 vasetti sole L. 64,50), presso: Laboratorio Scientia del Popolo, via Verpucci 30, Torino. Telef. 32-637 (consegna anche a domicilio). Catalogo e campione gratis

ERNIA CINTO BARRERE senza cuscinetti, senza molle, costo di settimanale con grande sollievo. Torino, corso Porta 19, tel. 50-595 (Aut. Pref. 9413 del 12-2-937 - Torino)

LAMPADARI Via Bertola 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti della primarie Case - Fazzoletti di lino in tutti i generi T. QUATTROCOLO Via Mercanti 10 ang. V. P. Micca

FIGLI di G. SERRA Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pollico. ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pellicterie, confezioni. ASSOLUTA CONVENIENZA

MOBILI Rinnovamento Barocco 900 Lampadari TRIVES Via ROVERO 21-23

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-485 Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto) c. Reg. Margh. 97, tel. 40-634 - Facilitazioni pagamento.

COMPRA VENDITA BRILLANTI PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 50

GIUBBE CUOIO VALIGIE - BORSE Lusso ed Industriali FORNITURE CUOIO FABBRICA - VENDE - RIPARA L. SASSO Via Urbano Rattazzi 11 TORINO - Tel. 49-251

POLTRONE SOFA' - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO c. Cosa Fresia 7 bis - TORINO - Tel. 46-385

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI A. MIO ARIAGNO VIA CAVOUR, 4 - TELEFONO 63-533

LAMPADARI I più belli - Prezzi di fabbrica TAPPEZZIERIA RADIATORI TUTTI GLI STILI L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-276 Piazzetta Madonna degli Angeli 8

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Pagamento immediato) La Casetta - Via Po 2

MOBILIFICIO TORINESE Via L. Bazzani 11 (già Saluzzo) Telefono 61-696 La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

ALLA FONTE DEI PIZZI Via Cibrario 2, Torino (ang. via Garibaldi) Filati d'ogni genere per lavori, biancheria e per chiese; lenzuola, coperte, tovaglie, servizi da tavola e da tè. — Prezzi inbattibili.

MOBILI CAMERE - LETTINI Via Mario Gioda 3 900 e classici L.o CARBONE

RISCALDAMENTI A FORFAIT CARBONI I.R.E.C. C. A. Impresa Riscaldam. e Carboni SEDE SOCIALE: via Arsenale 17 Tel. 45.576 DEPOSITO: v. Marco Polo 43 Tel. 47-109

LOTTERIA DI MERANO I biglietti sono in vendita

La soprano e la burrasca

Ventiquattro ore tra le furie del Lago Balaton sui rottami di una barca

Budapest, giovedì sera.

La nota soprano ungherese Irene Zoltan, dell'Opera Reale di Budapest, in compagnia di una sua amica, l'attrice svedese Helga Banneff, ha voluto attraversare il lago Balaton con una barca a vela. Partita da Siofok, sulla riva meridionale, la cantante ungherese voleva raggiungere Balatonfured situata sulla riva settentrionale a circa dodici chilometri di distanza.

Il tempo era sereno, e una leggera brezza doveva favorire la gita. Quando l'imbarcazione si trovò a metà lago si scatenò una improvvisa bufera che strappò la vela, spezzò l'albero, portò via i remi, capovolse l'imbarcazione e gettò le due donne tra le onde.

Fortunatamente le due artiste sanno tenersi a galla, se non proprio nuotare alla perfezione. Dopo il primo spavento hanno potuto avvicinarsi alla barca e aggrapparvisi. Tuttavia le due naufraghe non sono riuscite a rimettere la barca nella posizione normale. A cavalcioni del rottame le due artiste hanno passato ventiquattro ore, tutto il tempo cioè che ha imperversato la bufera. La mattina dopo le onde hanno buttato sulla riva la barca con le due donne.

A Siofok l'assenza delle due artiste non era stata notata così che a nessuno venne in mente che potessero correre così grave pericolo. Le due signore se la sono fortunatamente cavata con un grande spavento, un leggero raffreddore, e con la perdita di uno sparpagliato della *Bohème*.

Febbre terzana

Mentre il governo di Chautemps consolida il proprio cassquio al Legato pontificio, a Marsiglia — dove si erano dati convegno tutti i mentecatti del marxismo — si chiedeva ai ministri socialisti di farsi promotori in seno al gabinetto di una ripresa di laicismo anticlericale. L'anticlericalismo in Francia è una specie di febbre ricorrente e non ci sarebbe niente di strano che il partito socialista, lacerato dai dissensi e umiliato dagli scacchi riportati, se ne trovasse nuovamente galvanizzato. Un fenomeno parallelo si avverte in Polonia dove però, esiste reazione all'imprudente e velenosa campagna anticlericale sostenutasi in certi ambienti, nei circoli responsabili polacchi si nota l'inizio di una campagna antimassonica che verrebbe liberare il paese da ogni influenza estera a carattere internazionale. L'organo del partito di concentrazione nazionale *Kurin Peranny* scrive infatti che non è possibile liquidare il comunismo tollerando le forze che lo fiancheggiano. «Tutte le mafie internazionali — dice il giornale — tutte le società segrete debbono essere liquidate e stroncate sradicando la mentalità cospiratrice che non risponde più al nuovo sereno volto della Patria polacca». E così sia.

Simplex

ULTIME NOTIZIE

Il sanguinoso bilancio dei disordini a Marsiglia

Oltre 100 feriti - Donne e bimbi malmenati e spogliati - Un'orda di arabi contro i patrioti - Mentre la folla fa dimostrazione in piazza i ladri visitano le case

Caffè di Parigi devastati

Parigi, giovedì sera.

Come Chautemps mantiene la sua assicurazione che non rinuncerebbe impotente di fronte ai disordini? La cronaca di ieri risponde con tragica eloquenza. A Marsiglia, in piazza della Prefettura, dei disordini se ne sono verificati e sanguinosissimi. In uno scontro fra un corteo di patriati e un corteo di fronte popolare è stato fatto abbondante uso di rivoltelle. Certo Dauboul, maestro algerino delegato al congresso socialista, è stato colpito in fronte da un proiettile; una ventina di persone gravemente ferite sono state ricoverate negli ospedali; parecchie decine di altri feriti leggeri si sono fatti curare nelle farmacie.

Scene tragiche

Contro i patrioti è stata inoltre lanciata un'orda di arabi, i quali all'angolo della Cannebière e della via S. Ferreol si sono abbandonati ad aggressioni selvaggie.

Si parla di ben cento feriti. In una sola ambulanza medica sono state curate quaranta persone. Delle donne sono state assalite e letteralmente spogliate. Dei bambini hanno subito la medesima sorte.

La via Paradis è stata teatro di scene tragiche. La polizia per domare la sommossa ha dovuto isolarla. Perlustrando le case la polizia ha constatato in molti appartamenti la presenza di persone estranee.

Un'altra zuffa tra soli arabi ha causato un morto e due feriti.

Sempre a Marsiglia ieri sul campo delle corse dal punto di vivaio dei giocatori non soddisfatti della decisione del giudice di arrivo hanno appiccato il fuoco all'edificio dell'ippodromo. L'incendio ha causato oltre trecento mila franchi di danni.

A Parigi nel quartiere della Villette i soverati in conseguenza di una discussione politica hanno freddato a colpi di rivoltella un membro del partito di Doriot.

Infine ieri sera verso le undici, mentre il caffè della Paix in piazza dell'Opera era animatissimo di clienti, una banda di giovani energumeni lo ha assalito. Gli aggressori, afferrati i tavolini che si trovavano sul marciapiedi li hanno proiettati contro le vetrate del caffè mandandole in frantumi. Il personale dello stabilimento, indignato perchè interrotto in maniera così selvaggia nel suo lavoro, si è armato di ciò che trovava sotto mano e si è scagliato contro gli aggressori; ne è seguita una mischia generale.

La polizia in ritardo

I clienti, presi dal panico fuggirono precipitosamente dal luogo della zuffa ove durante una mezz'ora di minuti regnò una vera atmosfera di sommossa. Tre agenti, i soli che si trovavano sul posto, furono presto sopraffatti. Non è che dopo una lunga attesa che dei camion della polizia arrivarono sul posto; i vandali però riuscirono a fuggire. Si rileva che da quattro giorni avvenimenti del genere sono registrati quotidianamente un po' in tutti i quartieri di Parigi. Fino a un'ora avanzata della notte l'effervescenza fu molto viva sui boulevards; nella notte altri locali sono stati devastati. Un cameriere non sciopernte fu ferito a morte.

I coccodrilli dei sindacati rossi naturalmente in un comunicato gli stessi addossano la responsabilità dei fatti ad agenti provocatori.

La fuga dai Sovieti di un ragazzo quindicenne figlio di un capo della G.P.U.

L'insanabile lotta fra la G.P.U. e l'Esercito

Salvato a stento dal Dniester ove stava per affogare

Parigi, giovedì sera.

Si ha notizia da Bucarest che a Rotin, città di frontiera con l'Unione sovietica, dei militi hanno ritirato dal Dniester un ragazzo quindicenne, mentre stava per affogare. Il ragazzo, che tentava di portarsi dalla riva sovietica verso la riva rumena, ha dichiarato di chiamarsi Costantino Kolasnicenko Budaj, di nazionalità ucraina, e di essere fuggito dall'U.R.S.S. perchè in pericolo di venire fucilato.

«Io sono figlio del capo aggiunto della G.P.U. di Kiew — egli ha detto. — Da circa un anno un conflitto è scoppiato fra la G.P.U. e l'esercito rosso. In un primo tempo la G.P.U. ha avuto la supremazia ed ha arrestato e fucilato diverse centinaia di ufficiali e sottufficiali, senza risparmiare nemmeno le famiglie.

«Qualche mese fa, però, la situazione è cambiata: dopo l'arresto di Jagoda l'esercito ha preso nettamente la sua rivincita. Vari alti funzionari della G.P.U. sono stati arrestati o sono misteriosamente scomparsi e l'odio non si è ancora fermato di fronte alle famiglie innocenti.

«Mio padre — ha continuato il ragazzo — è stato arrestato alcuni giorni fa e poco dopo la stessa sorte è toccata a mia madre. Comprendendo che la stessa cosa sarebbe toccata a me, mi sono nascosto presso alcuni amici e poi, avendo saputo che veniva ricercato nella città, sono fuggito e mi sono diretto a Odessa. Qui vi era la stessa situazione. Tutte le famiglie di persone sospette di trotzkismo vengono arrestate e non sono risparmiati nemmeno i bambini.

«Decisi perciò di fuggire all'estero e dopo varie peregrinazioni mi sono arrivato sulla riva del Dniester ed ho cercato di raggiungere la riva rumena eludendo la sorveglianza delle guardie rosse. Fortunatamente la guardia rumena mi salvò mentre ero in pericolo di affogare».

La deposizione del giovane è stata ufficialmente registrata dalle autorità rumene di frontiera.

Direttori di teatro e attori celebri arrestati in Russia

Berlino, giovedì sera.

Notizie pervenute dalla Russia informano che l'ondata degli arresti ha raggiunto ora gli ambienti teatrali dell'Unione Sovietica.

Numerosi direttori di teatro e attori sono stati destituiti, o addirittura arrestati. Fra le vittime delle nuove misure di repressione sono i famosi attori Amogiabelli, arrestato a Mosca, e Rafaelski, incarcerato a Minsk; tanto l'uno che l'altro erano stati onorati tempo addietro col titolo di «Artisti del popolo».

Diversi arrestati dovranno rispondere dell'accusa di spionaggio.

Un misterioso delitto a Treviso

L'amministratore del conte Avogadro, già ferito a fucilate con il padrone, è trovato morto nel suo studio

Treviso, giovedì sera.

Qualche tempo fa, nella campagna trevigiana avveniva un grave ferimento di tre persone ed esattamente del conte Avogadro, del cav. Artusato, sessantenne, amministratore del conte per i beni terrieri che quegli qui possiede e di una terza persona che a loro si era unita nella visita ai campi dell'Avogadro.

I tre, fatti bersaglio di parecchie fucilate, cadevano a terra con il corpo crivellato dai pallini e dovevano esser trasportati all'ospedale, ove il conte Avogadro ed il suo amministratore Artusato venivano operati, perdendo un occhio. Il feritore, pur egli alle dipendenze del conte Avogadro veniva arrestato assieme ad altri componenti la famiglia ed è tuttora in attesa di processo.

Intanto, in mattinata di ieri, è stato trovato morto nel suo studio per ferita da arma da fuoco il cav. Artusato.

Il fatto ha prodotto profonda impressione a Treviso.

Tremendo incendio a Magnago

Venti fienili, sei stalle, quattordici tettoie distrutte dalle fiamme

Centoventimila lire di danni

Busto Arsizio, giovedì sera.

Nel Comune di Magnago, presso Busto Arsizio, si è sviluppato la notte scorsa un violentissimo incendio che ha assunto ben presto proporzioni gravissime e allarmanti per l'agglomerato delle piccole abitazioni attorniante la località del sinistro.

Il fuoco, provocato da autocombustione, ebbe inizio nel pagliaio della proprietà Pastori. Le fiamme, alimentate dal vento, si estendevano rapidamente ai vicini fabbricati invadendo i magazzini con depositi di raccolti, stalle, fienili ecc.

Sul posto accorrevano numerosi popolani e le autorità del paese, che iniziavano l'opera di salvataggio del bestiame, degli attrezzi, delle masserizie ecc. Ma la vastità assunta dal sinistro richiese l'immediato intervento dei pompieri di Busto Arsizio.

L'opera dei vigili del fuoco per circoscrivere il vastissimo braciere ed arrestare la impetuosa marcia delle fiamme fu aspra e si protrasse per circa sei ore. I danni sono rilevanti e si aggirano sulle 120 mila lire. Sono andati distrutti 6 stalle, 14 porticati, 20 fienili, attrezzi rurali, frumento in covoni e un ingente quantitativo di paglia.

La Principessa di Piemonte con i figli al Castello di Sarre

Aosta, giovedì sera.

Con treno speciale è giunta stamane alle 9,30 S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte con la Principessina Maria Pia e il Principe di Napoli.

Malgrado l'arrivo fosse stato circondato dal massimo riserbo, numerosa folla si è adunata sul piazzale della stazione per salutare il ritorno dell'Augusta Principessa, che ha stabilito il soggiorno estivo dei Principini al Castello di Sarre.

Ossequiata dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili e dalle autorità civili e militari, la Principessa, accompagnata da un gentiluomo di Corte, è salita su una macchina della Real Casa, proseguendo verso il castello, che subito dopo il suo arrivo ha issato l'azzurra bandiera sabauda.

I Principi sono stati fatti segno, unitamente all'Augusta Genitrice, a calorose manifestazioni di simpatia, specie da parte dei bambini della Colonia elioterapica inaugurata stamane, che facevano ala al passaggio.

La Cina in armi

Un reparto di soldati cinesi in marcia nei pressi di Pechino durante l'attuale nuovo conflitto con i giapponesi

Il Duce compie una gita in motoscafo al Lido di Roma

Roma, giovedì sera.

Il Duce, recatosi stamane al Lido di Roma per una delle sue consuete gite in motoscafo, ha ricevuto ancora una volta l'entusiastico saluto della grande folla dei bagnanti, accorsi da tutti gli stabilimenti al piccolo molo dove il Duce suole imbarcarsi sulla veloce lancia.

Giunto in automobile alle 10 circa, il Duce si è subito avviato, con un rapido passo, sull'esile banchina di cemento che si protende sul mare. Egli indossava un candido vestito estivo, tenendo la giacca sul braccio. Il molo era circondato da migliaia e migliaia di bagnanti. Era servito a richiamo l'arrivo del motoscafo recante l'insegna del Capo del Governo, che naturalmente è stato subito riconosciuto. I frequentatori dello stabilimento «Roma», che è il più vicino al molo, hanno dato il lieto annuncio a quelli degli stabilimenti limitrofi e così è stata un rapidissimo accorrere di bagnanti di tutte le età.

Quando il Duce è apparso all'entrata del molo in folla ha prorotto in un'ardente acclamazione che ha accompagnato il Duce, assumendo tono sempre più alto e vibrante, fino all'imbarcadero. Il Duce, sorpreso e compiaciuto dall'improvvisa grande manifestazione, ha salutato romanamente i bagnanti ed ha mirato alla moltitudine dei bimbi che gli si ergeva attorno. Prima di imbarcarsi sul motoscafo il Duce sostava alcuni minuti sulla parte estrema del molo; quindi, con un salto agilissimo, era nella snella imbarcazione che si metteva subito in rotta guizzando tra la numerosa flotta di pattini, di barche e di sandolini, dalla quale partivano gioiosi evviva e prorompenti alalà che si confondevano col grido altissimo di «Duce! Duce!», sempre echeggiante sulla spiaggia.

Il motoscafo del Duce, dopo aver compiuto brevi evoluzioni lungo la riva, si è allontanato. Si distinguevva nettamente Mussolini ritto sulla prua.

Mentre il Duce era quasi scomparso all'orizzonte alcuni trimotori sono venuti bassi sulla spiaggia quasi radendo le acque.

Il Sottosegretario Bianchini lascia la carica per ragioni di salute

Una lettera autografa del Duce

Roma, giovedì sera.

L'on. Giuseppe Bianchini ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare la carica di Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Il Duce, nell'accogliere con molto rincrescimento la domanda, gli ha mandato una lettera autografa per ringraziarlo della collaborazione data al Governo e si riserva di affidargli un altro incarico quando sia tornato in grado di riprendere la sua apprezzata attività.

(Stefani).

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Data la scarsità di affari, il mercato si svolge fiacco e incerto. Qualche realizzo incide sulle quotazioni di molti valori che cedono leggermente in confronto a ieri. Sostenuti solo i Fondi Pubblici.

Il conflitto in Estremo Oriente

40 treni di truppe inviati dai cinesi in linea

Grandi rifornimenti di armi e materiale

Anche il Giappone invia rinforzi

Tokio, giovedì sera.

Un comunicato del Ministero della Guerra informa che i cinesi stanno ammassando armati e rinforzando i loro trinceramenti. Durante la giornata di ieri 40 treni carichi di truppe sono stati avviati a nord della linea ferroviaria Pechino-Hankau.

Sempre secondo il Ministero della Guerra di Tokio il Governo di Nanking da lungo tempo stava preparando la crisi che si è manifestata con gli ultimi incidenti.

Durante lo scorso giugno vennero inviati verso le regioni del nord 71 pezzi di artiglieria da campagna, 2500 mitragliatrici, molti carri armati, notevole quantità di cemento; farina e altre provviste.

I Governatori delle Prefetture si sono riuniti alla residenza del Primo Ministro, Principe Konoye, dove i Ministri hanno fatto un'ampia relazione sulla situazione cinese ed hanno esortato i Governatori a promuovere la piena solidarietà della Nazione. Konoye era assente per ragioni di salute, ma ha inviato un messaggio ai Governatori per chiedere loro di collaborare attivamente con il Governo.

Dopo la riunione si è saputo che il Ministero della Marina ha informato i Governatori che, allo scopo di tutelare i cittadini giapponesi e proteggere gli interessi del Paese la Marina sta inviando navi da guerra nei porti della Cina, e del Manciukuò, con il compito di esercitare una rigorosa sorveglianza.

Il generale Sugiyama, Ministro della Guerra, ha fatto rilevare che la Cina ufficiale non si rende esattamente conto della estensione e dell'intensità della propaganda antigiapponese; perciò, in considerazione dell'amara esperienza fatta dal Giappone a tal riguardo, il Governo di Tokio sorveglia attentamente la situazione e insiste perchè venga adempiuto quanto il Giappone ha richiesto.

Nel suo messaggio il principe Konoye mette in particolare rilievo l'importanza della collaborazione e dell'appoggio di tutta la Nazione; dice che il Paese deve mantenere la massima calma di fronte alla situazione tesa ed aggiunge che il Governo giapponese intende comunque tener conto dei desiderata cinesi e giungere ad una pacifica soluzione della controversia.

Truppe rosse muovono verso Pechino

Pechino, giovedì matt.

Notizie da fonte cinese dicono che le armate rosse della provincia comunista del Scen-Si stanno muovendo verso Pechino per unirsi alle truppe di Ciang-Kai-Scek.

Il Duca di Windsor invita la sorella alla caccia al camoscio

Vienna, giovedì sera.

I giornali ricevono da Londra che la principessa reale ed il consorte lord Harewood, hanno accettato l'invito dei duchi di Windsor di partecipare ad una partita di caccia al camoscio nella zona di Wasserleonburg.

Sarà questa la prima volta che la sorella dell'ex-sovrano rivedrà il fratello dopo l'abdicazione.

Acosta arrestato perchè trascura i figli

New York, giovedì matt.

Il notissimo aviatore Vert Acosta è stato arrestato per trascuratezza nel mantenimento dei figli.

Ultime di Cronaca

L'aumento ai pensionati

Norme per la presentazione della domanda

L'Intendenza di Finanza, Ufficio provinciale del Tesoro, comunica:

«Per conseguire l'aumento previsto dall'art. 9 del R. D. L. 27 giugno 1937-XV n. 1633 i sigg. pensionati dello Stato e delle Ferrovie dello Stato che hanno cessato dal servizio anteriormente al 1.o luglio 1926, nonchè le loro vedove ed orfani minorenni, purchè abbiano frutto della perequazione di cui al R. D. L. 13 agosto 1926, n. 1451, sia stata essa in aumento o in riduzione, ovvero con «non luogo a provvedere», dovranno produrre a questo Ufficio direttamente o per mezzo di lettera raccomandata, regolare domanda stesa su carta da bollo da L. 4, sulla quale dovrà essere indicato: a) la data di decorrenza della pensione; b) il numero del libretto; c) l'Amministrazione da cui dipendeva il pensionato; d) il rispettivo recapito, corredando la domanda stessa dell'eventuale decreto di perequazione della Economia Corte dei Conti.

A maggior chiarimento, ecco la bozza di domanda su carta bollata da L. 4 da presentarsi all'Ufficio provinciale del Tesoro, presso l'Intendenza di Finanza di Torino:

«Quale titolare di pensione perequata, in possesso del libretto N. ... Ministero ... (ovvero Ferrovie Stato) prego concedermi l'aumento previsto dall'art. 9 del R. D. L. 27 giugno 1937-XV, n. 1633. Accludo decreto perequativo

La grave caduta di un ciclista

Oggi, verso le ore 12,30, il trentacinquenne Antonio Macco, abitante in via Della Rocca n. 21, mentre percorreva in bicicletta via Bologna, giunto all'altezza dello stabile segnato col n. 242, per un brusco scarto del veicolo perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo riportando delle serie lesioni al viso.

Soccorso da alcuni passanti egli venne poco dopo trasportato con autolettiga della Croce Verde all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse al capo, abrasioni al viso e la probabile commozione cerebrale. Lo facevano pertanto ricoverare in osservazione riservando la prognosi.

Colpito al gomito dal retrovisore di un camion mentre viaggia in tram

Di una singolare disgrazia è rimasto ieri vittima il cinquantasettenne Domenico Garola fu Secondo mentre viaggiava sulla tranvia di Saluzzo. Giunto il convoglio nel pressi di Carignano il Garola, che aveva appoggiato il braccio sull'inquadratura del finestrino, veniva colpito violentemente al gomito dallo specchietto retrovisore dell'autocarro targato n. 9320 P. V. che passava di fianco alla tranvia.

All'Ospedale delle Molinette, ove fu medicato, i sanitari riscontravano al Garola la frattura del terzo medio del braccio sinistro e lo giudicavano guaribile in un mese salvo complicazioni.

Percossa da uno sconosciuto

E' stato ieri sera medicato all'ospedale Mauriziano, per una ferita lacero contusa al capo giudicata guaribile in dieci giorni, il quarantaseienne Carlo Gagliano che, verso le ore 20, in corso Stupinigi, venuto a diverbio con uno sconosciuto, era stato da questi colpito con vari pugni.

La novella di "Stampa Sera,,

Il negro e la negra

Parigi si fa sempre più nera. Non parlo delle sue notti cupe, ma del popolo di colore che va invadendo, con crescendo wagneriano, i locali di divertimento.

Dal mogano al caffè-latte, dall'ebano alla crema caramella, tutte le sfumature del nero vi sono rappresentate in ricordo di tutti i cieli tropicali: occhi umidi, nostalgie di terre lontane, dove gli uomini non hanno mai fame, dove l'amore non è che candore. Sono portieri, barristi, ballerine, cantanti, musicisti...

Simile, dunque ad altre cento, una *boite* di Montmartre, nella quale capitai per caso, sere or sono.

Lo jazz torturava i timpani sani, col suo ritmo ossessionante del fortissimo e del piano che, come i dolori reumatici, punge e lace, rinnovando sempre lo spasimo. Gli abbaiamenti profondi del saxofono sembravano un gioco d'una potenza sotterranea, un avvertimento diabolico.

D'un colpo un negro comparve, solo sulla pista. Era vestito di un pantalone largo e d'una camicia di seta aperta sul petto d'ebano. Un grande cappello da piantatore copriva il suo capo ricciuto. Cantò, con voce profonda, una di quelle vecchie melodie in cui i suoi fratelli delle grandi città d'oltre oceano han messo tutta la forza del loro rancore, le loro speranze e non si sa quale nostalgia delle terre africane. Sospirò poi una di quelle canzoni semplici, spigliate, nelle quali si nota l'innocenza ineffabile dei primitivi abbandonati al loro piacere di vivere. Per gli schiavi il canto è come un rifugio!

La musica seguiva le curve imprecise di un sogno. Immaginavo la scena: palme agitate dal vento, un paese dove fa caldo sempre, dove le onde sono dolci e si urlano regolarmente contro le scogliere di corallo. L'infinito si apriva davanti ai miei occhi come davanti ai cuori. E su tutto, il sole, la verginità di uomini che non conoscono che cosa è il lucro e l'ambizione.

D'un gesto brusco, il negro aprì la sua camicia e scoprì il torso ammirevolmente muscoloso.

Le mani al seno, il mento in avanti, cantò ancora una canzone di battellieri del centro d'Africa, onomatopea brusca del vento tra gli alberi e dell'amore nei cuori.

Una negra, ben tagliata, giovanissima, dagli occhi lucenti, seduta accanto alla cassa, seguiva le giravolte di Jak come se fosse stata attratta da una calamita. Indossava un abito da gran dama che, evidentemente, la impacciava. Tutta nuda o tutta coperta, avvolta in uno sciamma candido, si sarebbe sentita più libera, più lei. Ma l'Europa, raggiunta nella stiva di un piroscafo per seguire il suo uomo, le imponeva la ridicola mezza misura di una scollacciatura indecente che, mal sopportava.

Jak non le badava. I suoi sguardi si posavano su una magnifica bionda impellicciata di ermellino che, dal suo tavolo, gli sorrideva.

Ora il negro, agitandosi sulle gambe quasi immobili, ritmava lascivamente, con bella impudicizia primitiva, le vecchie realizzazioni del desiderio. La danza s'accelerò. Era come se mille demoni lo tentassero.

Quando sulla scena fu ridata la luce, prima dell'applauso, fu un gran silenzio che sembrava sortito da quella musica selvaggia, lancinante, marcata di brutale voluttà. La negra sembrava trasognata. Attraverso la danza aveva ritrovato il languore di carezze amiche, la bruciatura di tenerezze passate.

Jak venne in sala. Vestiva un costume marrone elegantissimo. Giovanissimo, con un naso appiattito, le pupille grandi, il viso mobile, ridente, gli occhi dolci, immensi come il miele. Era come un giocattolo. Veniva voglia di fargli le smorfie.

Andò verso la cassa, sedette accanto ad Ellen, ma sembrava distratto. I suoi sguardi andavano lontano, ad un altro tavolo, ad un'altra donna, alla bionda stupenda. Chiese un wiski al cameriere. Parlava francese quasi cantando.

Non più l'aria gioiosa che aveva sulla pista, ma una tristezza da carcerato. Mi accorsi che litigava con Ellen, ma sotto voce, in sordina. Chissà quali cose tenere e menzognere si dissero quelle due creature di colore. La ragazza era evidentemente gelosa di lui. Jak, sentendosi conteso, amato, aveva assunto le arie di un apollo abbronzato. Passò un quarto d'ora. I proiettori lanciarono ancora i loro raggi sulla pista. Jak ricomparve. Il suo corpo nero si tendeva in una implorazione passionale. Girava, saltava, sbatteva, gridava di gioia, poi, impugnato un bauyo, cantò con voce dolcissima, insinuante, avvincente, una canzoncina tutta tenerezza e no-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-7-37	71 925	71 90
100	Id. 5 c.	91	1,75	1-7-37	72 —	71 90
100	Pr. Rel. 3½ c.	6	1,70	1-7-37	69 25	69 375
100	Id. 5 c.	6	1,70	1-7-37	69 45	69 35
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	91 50	91 525
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-7-37	91 375	91 —
500	I. R. I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	464 50	461 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-6-37	449 75	448 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-6-37	453 50	450 —
500	S. Paolo 3½	21	7,875	1-1-37	397 50	397 50
500	Id. 5 (già 5) c.	6	9 —	1-1-37	441 —	441 —
500	Forest. 3% c.	—	5,70	1-7-37	300 —	299 —
500	Ed. Fur. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	468 50	468 50
100	R.T.N. 1910 d.	18	2,50	15-5-37	101 50	101 50
100	Id. 1911	20	2,50	15-5-37	101 50	101 45
100	Id. 1913 VIII	5	2 —	15-6-37	91 80	91 80
100	Id. 1913 XII	5	2 —	15-6-37	91 40	91 50
100	Id. 5% 1916	2	2 —	1-3-37	97 35	97 325
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	643 —	643 —
500	I.M.I.-Stato 4½	3	11,25	1-7-37	489 —	489 —
500	Mobiliare 4%	4	2 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Alpi 4%	10	13,70	1-5-37	502 —	501 3/8
250	Mediterraneo	78	11,25	15-4-37	556 —	554 —
500	Meridionali	133	22,50	1-7-37	890 —	888 —
5	Lloyd Sabaudo	94	20 —	22-4-37	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	8	10,80	5-1-37	520 —	518 —
100	Torino-Nord	6	8 —	9-4-37	167 50	168 —
15	Italgas	4	0,708	1-5-37	15 10	15 05
50	Sip	10	2,70	31-3-37	69 50	69 1/8
200	Terni	42	11,10	30-3-37	291 —	290 —
75	P. C. E.	19	4,263	1-4-37	96 3/8	98 —
100	Valdarno	6	2,50 a.	15-4-37	192 —	191 —
100	Sesa	80	4,50	1-4-37	89 —	89 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	51	0,60	15-4-37	13 035	12 95
250	Merid. Elettr.	81	14,85	24-3-37	310 50	309 —
500	Edison	9	7,85 c.	1-4-37	323 —	323 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 n.	1-7-37	678 —	677 50
100	E. Marelli e C.	13	8,50	20-3-37	120 —	119 50
500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	1084 —	1024 —
100	Nebiolo	65	7,80	1-4-37	208 —	207 —
125	Bruchiero	18	11,25	2-4-37	205 —	206 —
1000	Ansaldo Gen.	4000	—	—	4500 —	4500 —
500	Mediterraneo	685	—	—	530 —	530 —
500	Meridionali	891	—	—	888 —	888 —
200	Ven. Costruz.	317	—	—	317 —	317 —
100	Safta	99	10,80	20-3-37	334 75	333 75
100	Fiat	99	13,50	10-3-37	474 50	473 —
100	Cantieri	16	2,50	1-4-37	96 —	94 —
100	Fiuman	41	2 —	1-4-37	220 —	217 —
100	Ilcina	—	10 —	1-4-37	185 —	184 —
100	Tirreno	10	19,50	1-4-37	339 25	338 75
100	Olcese	5	4,25	10-4-37	4 016	4 025
100	De Angeli	10	7,80	25-3-37	177 —	178 —
100	Conis	12	8,40	20-3-36	337 50	337 —
250	Linificio	3	4,70	15-4-37	101 50	101 3/8
250	Rinascente	1	4,70	15-4-37	732 —	732 —
100	Talco Grafite	15	10 a.	20-3-37	426 —	426 —
500	Acqua Potabile	24	7,80	1-7-37	441 —	440 —
10	Fiorio	—	10 —	1-12-36	59 —	58 —
75	Vencati-Dolca	9	1,80	1-10-36	61 —	61 —
50	Romana Zucch.	23	1,05	2-1-37	101 50	100 75
500	Vicosa	6	10,80	1-4-37	481 —	478 70
25	Targetti	1	1,35	15-4-37	66 50	69 —
150	Colon. Medit.	1	10,80	15-4-37	365 —	365 75
500	Lane Borgosesia	14	45 —	9-3-37	1646 —	1648 —
500	Bios Genova	20	9 —	1-4-37	233 —	235 —
50	Pacchetti	49	6,60	1-4-37	223 —	221 —
—	Chatillon	—	11,25	1-4-37	113 —	113 —
50	Ansaldo	60	—	—	56 —	56 —
500	Ilva	993	13,50	1-4-37	337 50	335 75
100	Riletti. fl.	1	2,50	1-4-37	242 —	242 —
17,50	Aquila	17,50	—	—	96 —	96 —
100	Montecatini	100	6,75	1-4-37	218 75	217 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 5½ c.	71 725	71 80
100	Id. 5 c.	71 875	71 90
100	Redim. 3½ c.	69 40	69 40
100	Id. 5 c.	89 45	89 50
100	Rend. 5% '35 c.	91 45	91 40
100	Id. 5 c.	91 87	91 50
100	C. I. M.	192 —	192 —
500	Centrale	895 —	890 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4520 —
500	Mediterraneo	535 —	530 —
500	Meridionali	891 —	888 —
100	Elettr. Alta Italia	1035 —	1035 —
100	Edison	323 —	323 —
100	Ligure Toscana	99 —	99 —
100	Franco Tosi	390 —	388 —
100	Adr. Elettr.	311 —	311 —
500	Ilva	338 —	337 50
500	Dinamo	326 —	327 50
100	Riunione Milan.	186 —	186 —
500	Bresciana	301 50	301 —
500	Valdarno	190 —	190 50
150	Piacentina	329 —	329 —
100	Safta	83 75	83 50
100	Emiliana	483 —	483 —
500	S. E. I.	136 50	138 50
125	Terme d'A.	416 —	417 —
125	Cimiè priv.	135 75	138 —
125	Id. ordinario	118 25	116 50
100	Sesa	88 25	88 50
100	Degnanina	689 —	689 —
100	Milano	324 —	323 50
500	Id. Postergate	240 —	240 —
50	Sip	69 50	69 25
500	Terni	173 —	173 50
100	Vizzola	512 50	513 —
250	Mersi. Elettr.	308 50	308 75
125	Orobia	135 —	135 —
500	Terni	290 50	290 50
1500	Rossi	4350 —	4350 —
10	Unes	11 90	11 90
100	Tessilmaglio	109 25	108 50
5	S. T. E. T.	679 —	675 —
100	Distillerie	203 50	203 —
250	Eridania	495 —	495 —
500	Zuccheri	100 75	101 25
500	Radiofonia	575 —	574 —
—	Molini Carlotta	125 —	123 —
15	Italgas	15 15	15 05
100	Mira Lanza	178 —	176 50
100	Ossigeno	200 —	201 —
25	Petroli	14 15	14 05
100	Aedes	110 75	110 75
80	Balzaretti	215 25	215 25
100	Breda	254 50	252 50
50	Binachi	102 —	101 50
25	Isotta	30 75	30 75
500	Fiat	473 50	472 —
100	Ruggiana	99 75	99 75
500	Franco Tosi	390 —	388 —
500	Adr. Elettr.	311 —	311 —
100	Riunione Milan.	186 —	186 —
500	Bresciana	301 50	301 —
500	Valdarno	190 —	190 50
150	Piacentina	329 —	329 —
100	Safta	83 75	83 50
100	Emiliana	483 —	483 —
500	S. E. I.	136 50	138 50
125	Terme d'A.	416 —	417 —
125	Cimiè priv.	135 75	138 —
125	Id. ordinario	118 25	116 50
100	Sesa	88 25	88 50
100	Degnanina	689 —	689 —
100	Milano	324 —	323 50
500	Id. Postergate	240 —	240 —
50	Sip	69 50	69 25
500	Terni	173 —	173 50
100	Vizzola	512 50	513 —
250	Mersi. Elettr.	308 50	308 75
125	Orobia	135 —	135 —
500	Terni	290 50	290 50
1500	Rossi	4350 —	4350 —
10	Unes	11 90	11 90
100	Tessilmaglio	109 25	108 50
5	S. T. E. T.	679 —	675 —
100	Distillerie	203 50	203 —
250	Eridania	495 —	495 —
500	Zuccheri	100 75	101 25
500	Radiofonia	575 —	574 —
—	Molini Carlotta	125 —	123 —
15	Italgas	15 15	15 05
100	Mira Lanza	178 —	176 50
100	Ossigeno	200 —	201 —
25	Petroli	14 15	14 05
100	Aedes	110 75	110 75
15	Fond. Rag.	—	—
400	Id. 3%	33 —	34 —
100	Fondi Rustici	115 50	114 50
100	Beni Stabili	223 —	223 50
40	Saiverna	33 —	33 25
40	Ravoni	41 75	41 50
250	Burgo	317 50	317 50
250	Rist.-Ginori	395 —	395 —
50	Gr. Alberghi	97 50	97 25
100	Telefoniche	239 —	238 25
500	Pirelli it.	1705 —	1698 —
100	Pirelli e C.	428 50	428 —
25	Silvi-Zerb.	12 50	12 50
—	L. Milano C.	69 75	70 —
—	Toll	824 —	818 —
100	Marelli	118 75	118 75
—	Ital. Edilizia	41 —

stalgia. Guardava sempre la bionda.

Ellen fremeva. L'amore l'afferrava in ciò che ha il più violento, di più primitivo. La gelosia la vinse. La sconvolse. Si alzò. Impugnò una bottiglia di champagne e raggiunta la pista, quando il ballerino le fu a tiro, colpì con tutta la sua forza. Gli spettatori che avevano creduto ad una finzione scenica, e stavano per applaudire, urlarono all'apparire del sangue.

— Selvaggia! — gridò la bionda.

Fu portato via, alla morgue. Ed Ellen al carcere. Lo jazz riprese a ritmare le danze.

La bella bionda, causa di tanta tragedia, già dimenticava il povero negro tra le braccia di un ballerino svogliato...

Paolo Bardo

Dalle provincie italiane

Il padre sequestrato

COMO. — A Naggio (Grandola), in seguito alla denuncia di alcuni coinquilini, i carabinieri hanno tratto in arresto tale Lucia Tentardini e di lei figli Natale e Maria, Costoro, da molto tempo, tenevano sequestrato nella loro abitazione il vecchio padre, Giuseppe Tentardini, di 70 anni, inabile al lavoro, perchè egli non voleva seguire alcuni suggerimenti per determinate pratiche finanziarie che la moglie ed i figli volevano imporgli. Il Tentardini è stato trovato in stato di gravissimo deperimento fisico.

*

Automobile in fiamme

COMO. — Un'automobile pilotata da Giovanni Camerani, nell'intento di sorpassare un'altra auto, sbandava e, dopo aver abbattuto due paracarri si rovesciava incendiandosi. Mentre il Camerani usciva pressochè illeso dall'incidente, tale Carlo Bonfanti, che era nella macchina, riportava gravissime lesioni, per cui è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

*

Accoltellati da un pazzo

COMO. — Tale Angelo Riva, di 29 anni, da Albese, ritiratosi dal mercatino una quindicina di giorni fa, dopo aver bevuto più del necessario, affrontava questa sera, in strada tali Antonio Barioni di 24 anni e Francesco Rispetto di 28 anni, accusandoli di avergli rubato la bicicletta che egli stesso, lanciando l'accusa, teneva con la sinistra per il manubrio. Il Riva estraeva subito dopo un coltello e feriva il Barioni al ventre e l'altro alla braccia.

I due malcapitati, che hanno riportato ferite gravi, sono stati trasportati all'ospedale, mentre il presunto feritore in bicicletta, fuggiva. Il Riva è stato però raggiunto poco dopo dai carabinieri e arrestato.

*

Una fiammata

COMO. — Un violento incendio, scoppiato in circostanze singolari, ha minacciato di distruggere, a Meltrasio, la villa del senatore Cambiaghi di Monza. Nell'autorimessa della villa in parola, si trovava un grosso autocarro carico di 30 qli. di carbone e di 300 litri di benzina. Mentre si stava operando lo scarico di tali merci, l'autocarro sfondava il pavimento, sprofondando, e subito la benzina si incendiava.

Sul posto accorrevano prontamente i nostri pompieri che, dopo molti sforzi, riuscivano ad aver ragione delle fiamme altissime, impedendo che esse si comunicassero alla villa. I danni sono comunque ingenti.

*

In memoria di sei alpinisti

MILANO. — I sei escursionisti milanesi che rimasero vittime il 14 febbraio scorso della valanga staccatasi dalla vetta della Testa Grigia a Gressoney la Trinité, saranno ricordati domenica prossima dai reparti dipendenti della nostra città. Un vero pellegrinaggio salirà a Gressoney il 18 mattino assistendo ad una Messa di suffragio e allo scoprimento di una lapide ricordo.

*

Scontro stradale

SONDRIO. — Al bivio della strada statale Sondrio-Tirano, il motociclista Fernando Fanoni, di 29 anni, da Sondrio, andava a sbattere violentemente contro un carro guidato da un certo Stefano Fumiatti, di 58 anni, da Poggiridenti (Sondrio). Fernando riportava gravissime lesioni in varie parti del corpo. Il carrettiere riportava solo ferite di lieve entità.

*

Un bimbo coraggioso

FERRARA. — I fanciulli Valsani Tesco e Serbarini Oscar, ambedue di 7 anni, da Pontelagoscuro, passeggiando lungo l'argine di un canale locale, avvistarono una barca abbandonata alla riva e subito vi montarono per una gita. Spintisi al largo, i bambini, inconsapevoli della profondità del canale e battuta per un tagno, ma trasportati dal moto, si immergeva totalmente. Il suo amico, il Valsani, figlio della Lupa, con spirito di ardimento, faceva un tuffo in acqua afferrando il compagno per una coscia e dopo molti sforzi riusciva a trascinarlo in barca e quindi alla riva. Senza l'immediato e coraggioso intervento del piccolo ragazzo di Mussolini, il Serbarini sarebbe perito.

*

Ferimento misterioso

GORIZIA. — Da Cividale si apprende che tale Lorenzo Guadagnini di 35 anni, da Ceolo Maggiore e residente in frazione di Buccova di Cividale, è stato ritrovato svenuto, con varie ferite al viso, su un sentiero di campagna. Rilevato da alcuni agricoltori di passaggio per quella località, egli era trasportato nella casa di un operaio, dove il medico gli prodigava le prime cure. Ristabilitosi, il malcapitato dichiarava di essere stato aggredito da persone sconosciute mentre era intento a raggiungere la propria casa.

*

Un ladro sacrilego

GORIZIA. — I carabinieri di Gorizia dopo vari appostamenti notturni sono riusciti a rintracciare e arrestare certo Giovanni Bullak di Giuseppe, di 27 anni, a carico del quale l'autorità giudiziaria aveva spiccato due mandati di cattura, di cui uno per un audacissimo furto, commesso in pieno giorno nello scorso dicembre, in danno della Chiesa parrocchiale di Sambasso.

*

Pratiche criminose

GORIZIA. — Tale Giuseppe Planiscig di 36 anni, addetto ai lavori del mulino di Manzano, nell'effettuare la periodica pulizia della conduttura dell'acqua affluente alla piccola turbina del mulino stesso, ha rinvenuto fra una griglia un fato avvolto. Le alcuni giornali. Dal rinvenimento sono stati informati l'autorità giudiziaria e i carabinieri, che indagano allo scopo di identificare la snaturata madre.

"Ho una pelliccia da vendere,,

Avventura amorosa e commerciale che comincio nel fulgore di Rimini

La bella signora che amo più del sole ha bisogno di 100 mila lire - Vado da uno del mestiere che mi dà un consiglio - Cerco la donna più bella e provoco delle grasse risate strillando negli altoparlanti - Ma non rinuncio all'amorosa impresa

I.

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Rimini, giovedì sera.

Ieri l'altro una bella signora di Bologna, che io amo più del sole, mi chiamò a sè e, quasi piangendo, mi disse:

— Mi trovo in un momento di estremo bisogno. Se non riuscirò dentro pochi giorni a mettere insieme almeno almeno un centinaio

E' questa la più bella?

di migliaia di lire, sarò disonorata... rovinata per sempre.

Io che non ho mai un soldo in tasca atteggiai il viso a tale esasperante stupore che la signora d'imbarazzo lo con una pellicola di una mila lire ed in mezzo ad una folla così abalorditiva di bellezze femminili? Che sciocco doveva essere quel Paride! Non saltargli in testa di prendersele tutte e tre.

Ma qui, fra migliaia e migliaia di donne, una più bella dell'altra, come fare a prendermele tutte?

Un sospiro dolorante

Mi metto in cammino lungo la spiaggia, serrato, misuro, contemplo, giudico; nulla mi sfugge, no una linea, nè un seno, nè una curva. Centinaia e centinaia di donne passano al cribello della mia critica. Oh! la gioia di queste donne nel vivere al sole!

Infine ho un grido di meraviglia:

— Eccola! E' questa la più bella!

Non so dire il nome, ma ve la presento in fotografia, come io l'ho vista oggi nel fulgore del sole. Qui non ci sono trucchi. Nuda e santa come la verità.

Mi accosto con infinita ammirazione, prendo il discorso alla larga, parlando del cielo e del mare; infine magnifico l'avvenenza di questa giovane, non mancando di presentarle il sogno del suo bel corpo entro i riflessi di una pelliccia di sibellino; e formulo l'offerta.

Per tutta risposta ella apre la bocca in un lunghissimo e profondo sospiro; fa balenare il candore dei suoi denti; sperde le pupille nel mare bianco delle sabbie; e si stende di più sulla sabbia, in una posa piena di abbandono e di rimpianto.

Come spiegate voi quel sospiro così dolorante?

Forse che la bellezza non va d'accordo con le centomila lire di una pelliccia? Che tremenda ingiustizia! Se il mondo fosse ben fatto, ognuna di queste bellissime donne dovrebbe avere a sua disposizione almeno un paio di milioni.

La gente ride ancora

Questa sera, dopo il primo e immeritato insuccesso, ho avuto non un lampo, ma una numerosa sacita di genio. L'Azienda di Soggiorno ha quest'anno per la prima volta impiantato molto opportunamente un servizio di altoparlanti attorno al Parco ed al Kursaal. Ogni sera quando è più intenso il movimento di ospiti in questo luogo così pieno di fascino, il mio amico Montanari, attivo ed intelligente segretario dell'Azienda, dal suo tavolo di lavoro lancia alla folla un concitato solitario estero, italiano e cittadino.

Ha con una voce allontanata l'amico dalla sua stanza, mi sono precipitato all'apparecchio trasmettitore; e di fredo, di sorpresa, concitatamente, ho gridato alla moltitudine dei bagnanti: « Ho una pelliccia da vendere. Magnifica occasione... Rivolgersi ecc... ».

Poi, in corsa mi sono lanciato fuori sul Parco, mi sono mischiato alla gente, per sapere quale effetto la mia offerta avesse prodotto. Un conoscente, cui ho chiesto notizie, mi ha risposto:

— Una risata fantastica! Vedi? La gente ai tavoli sotto queste cupole di verde, tra il brillio di tante luci, in un tripudio di colori, rise ancora all'idea di una pelliccia con questo caldo e fra tutta questa nudità!

Una spina mi ha trafitto il cuore. Ho ripensato con tormento all'amica di Bologna, alla sua promessa, al suo ultimo sguardo di sirena...

Rinunzierò adunque al mia amore? No. Ho da vendere la pelliccia e la voglio vendere ad ogni costo.

Michele Campana

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale del soprano Antonietta Da Marchis e del tenore Enrico Lombardi — 17,50-18,5: Boll. presagi - Spigolature di Aladino.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Spadaro nelle sue interpretazioni — 19,40: Satiziani in lingua estera — 20,30: S. E. Virgo Ojetti: «Il miglior modo di leggere un libro» — 20,40: Musica varia — 21: «Pensami Giacomino», commedia in 3 atti di Luigi Pirandello — 22,30: Selezione di canzoni: radiocronaca diretta dal Pio Salerno — 23,10-23,55: Musica da ballo: Maurizio Lotti e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia — 21: Riduzione lirica dell'EIAR: «I cavalieri di Ekebù», opera in 4 atti di Riccardo Zandonai, diretta dall'Autore; maestro dei cori Achille Consoli — Negli intervalli: Conversazione di G. Villaroel — Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Vienna: Ore 21: Concerto variato — **Bordeaux P.T.T.:** 20,30: «Il gallo d'oro», opera di Rimski-Korsakow — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Les masques dans la tempête», comm. di A. Cuel-M. Deviane — **Parigi T. E.:** 20,30: «Fortunio», opera di Messager — **Radio Parigi:** 20,30: «Il gallo d'oro», opera di Rimski-Korsakof — **Barlino:** 20,10: Serata danzante — **Lipsia:** 22: «Don Giovanni» di Mozart — **Londra R.:** 22,55: Musica da ballo — **Monte Ceneri:** 19,55: «Fedora», opera in 3 atti di Umberto Giordano — **Budapest:** 19,55: «Il Re Arta Lasio», dramma di F. Herczeg.

IN CUCINA E IN CASA

ANGUILLA ARROSTO. — Tagliare un'anguilla a pezzi, metterla a marinare in olio, sale, pepe e succo di limone, per circa un'ora. Disporre poi su di una graticola i pezzi di anguilla alternati con fette di limone; far cuocere lentamente, bagnando con olio, con una certa frequenza.

PER TOGLIERE LE MACCHIE DI CERA dal vestito, disporre la stoffa su di un asse, coprire la macchia con un pannolino bagnato e sfregare molto leggermente con un ferro da stiro caldo.

L'aggressore della tabaccaia condannato a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Una sera del novembre u. s., mentre la tabaccaia Giuseppina Viola si trovava sola nel suo negozio, in Borgo Vittorio Emanuele, da un individuo che le aveva chiesto di mostrargli un accendisigaro che era esposto in vetrina, veniva d'improvviso colpita violentemente alla testa con un pezzo di legno che il malvivente aveva tenuto nascosto sotto l'impermeabile. Il tentativo del ladro di derubarla del denaro che si trovava nel cassetto, non riusciva, perchè l'aggressore fu costretto alla fuga dalle disperate grida d'allarme della vittima.

Il ladro, tale Attilio Bernezzi di Giuseppe, d'anni 24, nato e residente a Carrara, meccanico disoccupato, veniva arrestato due giorni dopo, mentre stava ballando in un esercizio pubblico. Egli era giunto vari giorni prima del fatto a Cuneo, allo scopo di espatriare clandestinamente in Francia, ove risiede la sua famiglia, essendo dovuto fuggire da Carrare per un furto che vi aveva compiuto, e si era trovato affatto privo d'ogni risorsa. Iniziatosi nello scorso febbraio il processo a suo carico, ad istanza della difesa, veniva sottoposta ad una perizia psichiatrica la quale ha stabilito di doversi considerare come un seminfermo di mente. Ripresa il giudizio, il Bernezzi è stato condannato, con il beneficio della seminfermità, a 7 anni e 3 mesi di reclusione, danni e spese, con il condono di due anni.

Ritrova la borsetta che credeva rubata

Varazze, giovedì sera.

La signora Tumiatti di Milano, aveva lasciato incustodita una borsa contenente 300 lire, un orologio d'oro e altri oggetti su una finestra dell'appartamento ove abita a Varazze per la stagione estiva, dimenticandosi di ritirarla e non ritrovandola più, quando si accinse a riprenderla.

Denunciava quindi il fatto ai reali carabinieri. Ma la fortuna doveva proteggere la signora Tumiatti, perchè una popolana si recava in caserma a consegnare al comandante la stazione della benemerita, appunto la borsa con tutto il contenuto, quando ormai tutto lasciava provedere che fosse in mano di qualche mariuolo. La popolana in parola l'aveva rinvenuta per strada. Che sia caduta dalla finestra, oppure che qualche malandrino dopo aver commesso il fatto, siasi pentito e l'abbia smarrita?

Mortale incidente motociclistico di un giovane studente

Stradella, giovedì sera.

Il ventiduenne Vincenzo Marchetti, studente di Palazzolo sull'Oglio, noleggiava una motocicletta a Pavia con meta l'oltre Po. Ma nell'abbordare la curva che immette sul ponte del Po presso Bregamna, l'incauto motociclista non riusciva a compiere regolarmente, investendo il parapetto del ponte stesso. Soccorso da un autista e trasportato in clinica il povero è deceduto per le ferite riportate.

CURIOSITA' ILLUSTRATE

Mode femminili di cinquemila anni or sono

Il signori di concezione rimasti a nostra disposizione facevano ritenere, fino a non molti anni or sono, che l'Egitto fosse la vera culla dell'antica civiltà.

Recenti scavi compiuti in Asia nella regione tra il Tigri e l'Eufrate — e precisamente presso la città di Ur — hanno dimostrato che l'antica civiltà egiziana non è alla sua volta che la derivazione di una civiltà più antica ancora: della civiltà, cioè, caldea, anteriore a quella di circa un millennio.

Gli abitanti della città di Ur erano scesi dal nord in seguito a una tremenda inondazione, che la tradizione e alcuni scienziati identificano senz'altro col diluvio universale. Essi fondarono la città di Ur, munendola di argini e di bastioni, che la proteggevano non solo dagli assalti nemici, ma anche dai periodici dilagamenti del fiume Eufrate. E poterono così svilupparsi in una condizione di civiltà, i cui documenti — ricchissimi e preziosi — sono stati ritrovati in una tomba reale, perfettamente conservata, anche se ricoperta ormai da uno strato di argilla di oltre due metri.

Ma a testimonianza dell'alto grado di civiltà raggiunto, si trovarono acconciature femminili, di cui diamo un saggio alle lettrici. Le donne portavano sul capo un magnifico e vistoso ornamento: una specie di corona, che può essere considerata, per la lavorazione, un capolavoro dell'artigianato di quell'epoca. Infatti essa era costituita d'oro tutto cesellato e ornato di perle di vario colore, a cui erano intrecciate foglie d'oro, anelli, nastri e fiori. Le donne calde poi mettevano anche alle orecchie grossi orecchini in forma d'anello; e al collo portavano collane, di cui sono stati rinvenuti esemplari magnifici per valore e per finezza di lavoro: queste collane potrebbero figurare ancora degnamente al collo di qualunque elegante signora del novecento.

Bande musicali in bicicletta.

Non c'è persona, che, al passaggio d'un reparto dei nostri bersaglieri ciclisti, con la loro fanfara in testa, non senta scorrere per le vene un fremito d'orgoglio e di gioia, allo spettacolo di vigore, di baldanza, di agilità, che essi offrono. Le note squillanti e i ritmi impetuosi della fanfara si addicono meravigliosamente alle penne svolazzanti nella corsa veloce e sembrano scandirne quasi il voto... Ma si tratta in questo caso di fanfare speciali, composte di pochi strumenti facilmente maneggevoli e di musiche perfettamente adatte al carattere militare della baldanzosa rassegna. Invece in una vecchia cittadina olandese, Hertagenbosch, si è creata una vera banda musicale montata su biciclette. La banda si compone di una grande varietà di strumenti, dei quali alcuni non solo nassi voluminosi, ma anche assai difficili ad essere... trattati in una posizione di equilibrio, qual'è quella ciclistica. Ma si tratta di una novità; e — come si sa — queste sono spesso ricercate. Il guaio è che se la banda suona al passo veloce della bicicletta, anche gli ascoltatori dovranno essere assolutamente ciclisti, altrimenti come potranno ascoltare le esecuzioni? Ad ogni modo, in attesa della soluzione della questione, vi riproduce qui la fotografia del... sonatore di gran cassa nell'esercizio integrale delle sue funzioni ciclistico-musicali.

Il francobollo, specchio della vita

Nei tempi moderni, più che mai, il francobollo è diventato uno specchio della vita.

Nel piccolo quadrato (o rettangolo) di carta, che accompagna ogni corrispondenza, si riflettono oramai gli elementi più importanti della vita civile e sociale d'un popolo; vi appaiono le figure dei sovrani e degli uomini illustri passati e presenti; sono ritratti i luoghi più caratteristici o comunque più interessanti per ragioni spirituali, turistiche o storiche, sono commemorate le vicende più notevoli. Ora poi il francobollo sta trasformandosi in un delicato, ma efficace mezzo di propaganda: tanto più efficace, in quanto, in generale, può assumere una vastissima diffusione.

Il francobollo qui presentato è stato emesso dalla Turchia. Esso ritrae una figura ben nota fra noi, ma fino a poco tempo fa ignota presso i popoli orientali: quella della dattilografa. Con questo francobollo la Giovane Turchia continua la sua propaganda di occidentalizzazione e la sua campagna per l'emancipazione della donna.

Come si può facilmente arguire, il cammino della donna turca dall'harem all'ufficio (simbolizzato nella macchina da scrivere) è già notevolissimo.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

12	3	7	2	13	1	5	17	6	
9	3	5	1	16	14	3	8	2	17
2	1	11	2	10	3	2	12	14	7
3	1	2	14	1	7	5	17	3	11	5
2	8	3	10	3	1	3	14	1	2	10
3	7	10	6	4	3	11	5	4	7	2
15	6	7	9	2	6	9	4	7	5	17
3	1	4	5	7	6	8	8	3	13	1
6	4	3	15	5	3	1	2	1	1	3
12	6	7	9	6	4	3	12	5	14	

Ad ogni numero corrisponde una lettera, ed a numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ad ogni numero la lettera corrispondente, aiutandosi mediante la decifrazione della parola chiave, si leggerà di seguito un vecchio aforisma.

Parola chiave: 1, 14, 17, 6 = «Il re di Roma che cercai a i consigli della Ninfa Egeria».

LOGOGRIFO

Le parole dal n. 2 al n. 12 sono formate con lettere della parola n. 1.

Definizioni:

1) Fa sussultar per freddo o per paura
2) Dei ben parlanti motori animali
3) Proprio nel lungo stelo, sta sicura
4) Un fiume siberian che non ha eguali
5) Dove son querci vi son sempre spine
6) Mezza bella al par di disperati
7) Il principio non ha e non ha fine
8) Gli assi dello schermo celebrati
9) Un piccolo divin dei trampolieri
10) Quando fra il sì e il no si deve optare
11) D'acque correnti limpidi sentieri
12) Gli orli che la vela fa nel mare.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

P	A	R	I	A		S	C	U	D	O
O		D	O	T	T	A				R
L		S	E	I		A	R	C		M
A	S	T	A		O		T	A	R	A
	C	A	L	A	B	R	O	N	E	
L	I	M	I		I		L	E	V	A
E		E	S	T		A	A	A		R
O		T	R	E	N	I				M
A	D	R	I	A		A	O	R	T	A

Frin

CLUBINO SAVOIA

29 Via Lagrange

Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali

CLUBINO SAVOIA

29 Via Lagrange

E' severamente proibito

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quello brave persone che avessero osato mandare un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabacchiera, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco, il novecento sarà il secolo della sigaretta. *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi. (60

RITROVI

Un indirizzo prezioso!
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermuth Imperia
Si continua a regalare biglietti premio

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Ristorante non ancora conosciuto
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Donne, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza C. Alberto Telef. 43.218
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO (Cuneo)
Pranzi all'aperto.
Il più suggestivo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Un indirizzo preciso!
RISTORANTE degli SPECCHI
Via Pietro Micca
Con la nuova cucina Gallo d'Oro.
Pasti speciali o forfait per l'estate.

Ristorante S. Giorgio
PARCO VALENTINO
Se volete mangiar bene non dimenticate
Ottimi rinfreschi

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte ai late arrivi
Specialità arancini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 15
Il miglior caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

DILEI BAR - RISTORANTE
Via Po - Propr. Cabri
Sale elegantemente tradizionali. Aperitivi di marca. Il migliore caffè del Cottivatore di Yauco. Prezzi miti.

CAFFE' RISTORANTE ALFIERI
Telefono 42-946 - Piazza Solferino
Cucina di 1° ordine
Abbonamenti speciali estivi

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. intera.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21 Partenza da piazza Castello (Torre Littoria). Prezzo L. 8

Sferisterio DE AMICIS
Via Napione 24
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a strisce coi migliori giuocatori

VILLAGGIO BALNEARE SIRENA
Acqua corrente a rinnovata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Mongellieri 230 - Tel. 65-967

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

CHALET PARCO VALENTINO Telef. 60-830
Tutti i giorni, ore 17 e 21: Danze. Maestro Lotti e la sua grande orchestra.

"da SALETTA,,
Giardino Sulle Arli - Valentino
Danze Familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati:
-:- Coppa Sulle Arli -:-

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 113 - Telef. 23-787
Trattenimenti danzanti in suggestiva pista all'aperto, ed in ampio salone con perfetta orchestra.

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2 - Corso Monnalieri 52 (fronte Caserma Alpini)
ANGELINI e la sua orchestra di 14 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

DANTE HOUSE
Parco Valentino - Telef. 60-380
Il ritrovo elegante a preferito
TUTTE LE SERE DANZE
CON GRANDE ORCHESTRA
Successo del Ballet Helton

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per privati. Capolinea tram 11 - Telef. 65-364

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 19 - Tel. 61732
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEICENTISMO - NOVECENTO. Facilitas pagamento.

58) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Fenestrange chinò il capo e sospirò:

— Vi sono grato della franchezza — disse con voce alterata dall'emozione. — Volete consentirmi di formulare due domande?

— Tre, se volete.

— Grazie. Il fidanzamento di Evelina e di Giovanni Darcières è già stato annunziato ufficialmente?

— No.

— Avete assunto personalmente qualche impegno nei confronti di Giovanni Darcières?

— Neppure.

— Allora, nulla è ancora perduto — disse con voce dura e stridente il finanziere.

— Preferisco dirvi — ribattè Lautremont — che non dovete nutrire molta speranza di...

— No; non concludete il ragionamento; e lasciatemi sperare contro ogni speranza. Ancora una parola: se la domanda fosse gradita ad Evelina, io sarebbe altrettanto per voi?

— Caro Fenestrange, poichè Evelina è la sola interessata, dovrà essere la sola a decidere.

Gli occhi glauchi di Fenestrange spruzzarono cupi bagliori.

— Allora — disse con accento fermo e grave — potete star sicuro che saprò convincere Evelina ad ascoltarmi!

E pronunziando queste parole, afferrò la borsa di cuoio e il cappello, strinse la mano di Lautremont e si allontanò come un pazzo.

Rimasto solo, Lautremont si fece il segno di croce.

— Liberateci dal male, Signore; e preservate Evelina dalle tentazioni. Benissimo.

CAPITOLO VIII

Reminiscenze

Dopo la disfatta subita per opera di Fenestrange, Raimondo di Lautremont non era più uscito di casa. Le sue funzioni di segretario generale degli Stabilimenti Lautremont gli lasciavano largo tempo per i divertimenti, sicchè aveva approfittato della presenza di Pietro di Lautremont a Parigi per pretestare una partita di caccia nel Berry, allo scopo di nascondersi agli occhi di tutti la sua umiliazione e il suo furore.

Aveva approfittato della solitudine per esaminare realisticamente la situazione, che non si poteva considerare brillante. Gli rimanevano in tutto e per tutto centomila franchi. I titoli consegnati a Fenestrange rappresentavano intera la sua fortuna. E fu lietro quando seppe che un ignoto cliente aveva offerto a Fenestrange 123 mila franchi per i titoli da Raimondo dati a garanzia del primo prestito di centomila franchi. Pagato il creditore, le commissioni e gli interessi, incassava un'altra decina di migliaia di franchi.

Per otto giorni il suo cervello fu occupato dalla formulazione dei progetti più bislacchi. Che cosa poteva fare con 110 mila franchi di capitale, mentre aveva l'abitudine di spenderne il triplo o il quadruplo di rendita?

Che cosa farà? Sposare Nicoletta come gli aveva consigliato Fenestrange? Ma Nicoletta lo avrebbe respinto. La donna aveva perfettamente che egli aveva occhi soltanto per Evelina.

Un bel mattino, dopo essersi accuratamente rasato, chiamò al telefono il numero dei Lautremont.

— Pronto? Sono Raimondo. Chi parla?

— Pronto!! La cameriera della signora Nicoletta.

— Buongiorno. C'è qualcuno, in casa?

— Nessuno, in questo momento. Il signore, la signora e la signorina Evelina sono a Lautremont, con la signorina Michelina.

— E la vostra padrona?

— E' a pranzo da amici.

— Quando potrei vederla?

— Il signore dovrebbe venire a pranzare questa sera con la signora. La signora sarà certamente contenta di averla ospite.

— L'idea è eccellente. Mettete il coperto anche per me e avvertite la signora Nicoletta che sarò suo commensale.

Raimondo si ripresentò alle sette di sera con un superbo mazzo di fiori e venne subito introdotto nel salottino dove lo attendeva Nicoletta.

I due giovani si scambiarono un affettuoso abbraccio, poi la donna chiamò la cameriera:

— Servite in tavola.

— Sono inutilmente triste — ripreso Nicoletta, volgendosi a Raimondo: — Vuotami il sacco degli aneddoti, dei pettegolezzi, se vuoi divertirmi...

— Perbacco; dovrei inventarmeli. Non ho visto intorno a me, da parecchie settimane, che gente preoccupata, arrabbiata, squattrinata, minacciata di rovina o già rovinata del tutto. Al punto che ho deciso di ritirarmi in un convento...

— Tu pure?

— Avresti la stessa intenzione?

— Cioè; se non avessi mia figlia. Io avrei già fatto...

— Il convento è, per te, troppo romantico...

— Tu scherzi, perchè non hai grandi fastidi.

Raimondo sghignazzò e ribattè:

— Quanto a denaro, hai ragione. Dato che oggi sono completamente rovinato, non ho più alcuna preoccupazione sul migliore modo di investire i miei capitali.

— Scherzi?

— Affatto. Ho giocato e ho perduto: seicentomila franchi in una notte. Il merito dell'operazione spetta a certo signor Max de Briquet, un banchiere di Anversa, incontrato per caso a un ricevimento di Fenestrange.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

MENTRE IL 29 E L'89 RESTANO ASSENTI...

Con l'estrazione di sabato prossimo s'inizia l'esperimento pratico sul giuoco del Lotto

Genova, giovedì sera.

Con l'estrazione di sabato prossimo, avrà inizio, e durerà per le altre quattro settimane successive, e cioè fino a sabato 14 agosto, vigilia di Ferragosto, l'esperimento di applicazione pratica, fra i migliori studiosi dell'antico giuoco statale; fra i «super-assi» della numerica lottistica, tanto per intenderci.

Accettando le proposte e le preghiere, pervenute a «Stampa Sera» da migliaia di lettori, di ogni regione d'Italia, le previsioni sono limitatissime; si tratta di giocare tre numeri per una «ruota» sola, per «estratto semplice», o per «ambata» — l'«ambata» esige un minimo di posta di L. 2 per ogni numero — di sette ambi secchi, per una «ruota» sola; di cinque numeri per una «ruota» sola, da giocare solamente per «tutte».

Hanno aderito sette «calcolatori», anche il numero è simbolico: ma noi suggeriamo ai lettori di non giuocare tutti i sette gruppi indicati, ma di limitarsi alle previsioni di due o tre «calcolatori», in base al giudizio che ciascuno si è formato in seguito ai risultati della gara precedente. I giuocatori, di mezzi modesti, tralascino anche il giuoco di «estratto semplice», e il giuoco della «cinquina» per una «ruota», da puntare per ambo.

Indichiamo, ad ogni modo, le poste, quasi minime, da puntare per giuocare al completo ogni gruppo di previsioni. Le poste, eccezion fatta per l'«estratto semplice» potranno rimanere immutate per la durata delle cinque settimane di esperimento. Per tre numeri, giuocati per «estratto semplice» a cent. 50 ognuno lire 1,50 per settimana; per i sette ambi secchi per una «ruota» a centesimi 30, L. 2,10 per settimana; per la cinquina per una «ruota», solo per ambo, L. 1 per settimana; per i tre ambi per «tutte», L. 2 ognuno, L. 6 per settimana; importo complessivo delle poste per ogni gruppo e per ogni settimana L. 12,60.

Se fra i sette ambi per una «ruota», durante il periodo di cinque settimane, ne uscirà uno, contro una spesa complessiva di L. 10,50, si avrà un ricavo di lire 75; l'ambo su cinque numeri obbliga alla spesa di L. 5, ma uscendone uno, farà ricavare L. 25; infine, se fra i tre ambi per «tutte», ne sarà sorteggiato almeno uno, contro L. 30 di spesa complessiva, si avrà un ricavo di L. 62,50.

Abbiamo, adunque, impostato il giuoco su basi molto pratiche, e siamo più che convinti che il «consuntivo» tornerà favorevole.

***

ANONIMO. — Ambata per Torino: 42, 51, 84. Ambi secchi per Napoli: 12-62; 13-75; 12-45; 12-69; 45-62; 45-51; 45-85. Cinquina per Napoli: 27, 28, 62, 85, 88. Ambi per «tutte»: 78-85; 78-88.

PEDRO. — Ambate per Torino: 42, 51, 84. Ambi secchi per Firenze: 31-49; 31-45; 31-85; 42-43; 42-85; 43-85; 42-84. Cinquina per Roma: 57, 58, 67, 80, 85. Ambi per «tutte»: 15-37; 16-66; 37-66.

CICLIO. — Ambate per Roma: 9, 81, 84. Ambi secchi per Torino: 5-90; 29-90; 32-47; 43-47; 87-90; 15-58; 58-88. Cinquina per Bari: 39, 53, 85, 86, 87. Ambi per «tutte»: 31-34; 8-15; 32-38.

FABARRI. — Ambate per Milano: 6, 32, 42. Ambi secchi per Torino: 3-86; 3-87; 18-48; 30-57; 30-86; 31-84; 31-86. Cinquina per Bari: 3, 32, 41, 66, 83. Ambi per «tutte»: 24-69; 38-69; 69-89.

SFINGE. — Ambate per Milano: 16, 45, 79. Ambi secchi per Firenze: 8-83; 8-10; 8-17; 8-41; 8-85; 8-89; 8-86. Cinquina per Venezia: 4, 60, 68, 84, 89. Ambi per «tutte»: 3-83; 3-24; 3-67.

VALERIA ECIZIA ROMANA. — Ambate per Venezia: 69, 84, 88. Ambi secchi per Venezia: 39-48; 39-84; 39-85; 39-44; 44-85; 46-88; 88-89. Cinquina per Bari: 29, 18, 2, 35, 44. Ambi per «tutte»: 4-44; 3-24; 14-88.

VOLLI, SEMPRE VOLLI. — Ambate per Venezia: 3, 39, 40. Ambi secchi per Milano: 47-64; 48-65; 48-68; 60-67; 61-68; 62-69; 65-80. Cinquina per Venezia: 5, 39, 40, 79, 89. Ambi per «tutte»: 14-41; 38-83; 47-74.

***

Alcuni «calcolatori», come Antonellini, non partecipano, perchè i loro metodi di previsioni, non possono essere adattati allo schema ridottissimo, da noi prescelto, appunto per mettere in grado chicchessia di affrontare praticamente l'esperimento.

Ma Antonellini, venuto a trovarci, ci ha assicurato, e ci ha pregato di pubblicare, che i tre gruppi seguenti daranno certamente un ambo, almeno, per «tutte» nel periodo di cinque settimane, a partire dalla prossima estrazione. Ed aveva sulle labbra un sorriso enigmatico, come per significare, che lui, arcisicuro del suo metodo, non vuol essere confuso con gli altri colleghi, in fatto di previsioni lottistiche. Ecco i gruppi: 3, 13, 23; 33, 43, 53; 63, 73, 83. Quanto ai numeri: 13, 16, 33 e 66, 69, 77, come il [illegible] è già avvenuto a Bari, così si ripeterà a Torino: uno di essi uscirà immancabilmente, non oltre otto settimane, o al secondo, oppure al quinto posto di Torino.

F. M. Rossi

Da Galliate a Lione e ritorno in bicicletta

Il viaggio d'un sessantacinquenne

Novara, giovedì sera.

Una non comune gita ciclistica è stata compiuta dall'ex bersagliere Luigi Rossetti di 65 anni, residente a Galliate, dove esercisce una trattoria. Egli, che è padre di nove figli tutti viventi, ha voluto recarsi a Lione a trovare quattro figli colà sposati, compiendo il lungo viaggio con una vecchia bicicletta impiegando solo 5 giorni e mezzo a percorrere i 1075 chilometri con pochissime e brevi soste.

Giunto però al passo del Cenisio il coraggioso ciclista dovette fare un tratto di strada a piedi con la bicicletta a spalla, perchè la tormenta gli aveva fatto troncare il viaggio in macchina. Dopo aver trascorso momenti di vero pericolo il Rossetti ha potuto completare il percorso senza gravi conseguenze. Nel fare ritorno al suo paese natio il Rossetti ha compiuto il percorso da Modane a Galliate senza alcuna fermata. I suoi compaesani lo hanno vivamente festeggiato.

Un giardino in un giardino

L'Orto Botanico scrigno delle meraviglie

L'artemisia e il vermut - La pianta bussola - Venere, i suoi capelli... e il capelvenere - Le fanerogame più piccole del mondo - Una pianta poco raccomandabile

Un giardino in un giardino. Cosa è a dire una gemma più fulgida tra altre gemme; ecco quello che potrebbe essere nella definizione di un profano l'Orto Botanico della R. Università che occupa una vasta zona di terreno sfilgua al Castello del Valentino.

Quest'Orto Botanico ha più di 200 anni di vita, poichè venne istituito nel 1729 da Vittorio Amedeo II, ma mai come qui l'allegoria della giovinezza nella raffigurazione della primavera, ci pare più giovanile, più fresca, più profumata. Al paro delle rose che si abbarbicano ai muri della palazzina dell'Istituto e la decorano con vivide pennellate di colore.

100.000 funghi

Dobbiamo alla gentilezza del prof. Cappelletti, direttore dell'Istituto, che ci è guida cortese e sapiente, una accurata visita all'Istituto stesso ed all'Orto, e le notizie più interessanti intorno a questa bicentenaria istituzione, che aggiunge un notevole valore a tutto il patrimonio di sapere e di bellezza che fa già parte della nostra città.

Dotato di una attrezzatura perfetta, l'Istituto possiede i più moderni apparecchi di fisica e chimica, dal colorimetro a cellula fotoelettrica, al microcinematografo, all'apparecchio per la dissezione delle cellule, oltre ad un gabinetto per le esperienze e le sale delle lezioni ed una ricca biblioteca.

Ma la parte più importante, come ci dice il prof. Cappelletti, è certamente data dall'erbario situato al piano superiore e che occupa delle vaste sale piene di grandi vetrine. Un acuto, inconfondibile odore ci investe. Naftalina? «Sì, — conferma il direttore. — Ve ne saranno dei quintali qui dentro. Non è certo un profumo gradevole, ma è necessario per la conservazione delle piante che disseccate, diverrebbero altrimenti facile preda delle tarme».

La parte centrale della sala più grande, è dedicata alle erbe del Piemonte; intorno piante di tutto il mondo, dalle più note alle più rare, che la pazienza ha costretto fra cartoncini e che lo studio riesuma tratto tratto. Molte conservano ancora il colore naturale di una foglia di un fiore anche se cariche d'anni, più di 100 talvolta, come se fanno fede le date ai piedi delle pagine ingiallite.

Quante piante sono qui dentro? Alla domanda curiosa risponde il conservatore Fontana, un tecnico innamorato delle piante, che conosce con sapienza rara circa 3500 specie, circa 50.000 esemplari. Un bel numero se si pensa che l'erbario non ha avuto inizio che un secolo fa, quando cioè alla pittura delle piante, lavoro che si compieva a un tempo, si preferì disseccare e conservare le piante stesse. Le pitture che si accumularono per circa un secolo, doppiamente preziose per il lato scientifico e quello artistico, costituiscono anche oggi particolare di curiosità e di bellezza di questa istituzione.

L'erbario delle crittogame: funghi, alghe, licheni, muschi, quantunque in apparenza più piccolo, è assai ricco e vario, se si pensa che solo i funghi sono qui rappresentati da circa 100.000 esemplari. Il tutto forma un patrimonio notevolissimo il cui valore materiale si aggira su centinaia di migliaia di lire. Oltre all'erbario l'Istituto possiede anche una raccolta importante di semi che servono per la determinazione delle piante, e provvede al servizio di scambio semi con gli orti botanici di tutto il mondo, favorendo in tal modo, studi e ricerche. Quest'anno ben 6000 pacchetti di semi, dalla nostra città han dato il cambio ad altrettanti semi di regioni e terre, vicine e lontane. Molte volte, questi semi devono essere fatti germogliare in apposite ampolle, prima di prendere contatto con la terra, come se fanno fede le belle varietà di orchidee, frutto dello studio e delle appassionate cure del prof. Cappelletti, che stanno ancora a crogiolarsi al caldo delle serre in attesa di essere portate alla viva luce del sole.

Nelle serre

Il terreno occupato dall'Orto è vasto: superiore ai due ettari e si divide in due parti. Nell'una, quella che fronteggia l'entrata sono disposte in ordine sistematico, piante perenni ed annue, che a guisa di persone bene educate, vi vengono incontro col nome e cognome scritto su di un cartellino di metallo (rosso se indica piante di esperimento) infilato in un bastoncel piantato nella terra. Nomi taluni robusti, fantasiosi; grandi e piccoli nomi per piante grandi e piccine, nè spesso non corrisponde il nome volgare da noi dato loro abitualmente. Chi avrebbe mai pensato che la «tillanzia», come che sa di squilla, di allegria, fosse il giusto appellativo della volgarissima «erba miseria» che alligna dapertutto con una tenacia che sa di cocciutaggine? E v'è un prugno spinoso della medesima specie di quello che nel Santuario di Bra, rinasce il miracolo della fioritura invernale; ed anche questo alla medesima epoca fiorisce.

Tra le diverse piante da ornamento, ecco quelle medicinali, dalla modesta e benefica camomilla, al ricino, alla digitale, all'ipsoppo, alla lavanda, all'origano che servono per la distillazione dei profumi e l'Artemisia, nei suoi vari esemplari, è legata al Piemonte da uno stretto vincolo di... parentela per via del vermut al quale dona il suo profumo acuto.

E caffè, tabacco, colone, il tutto sorvegliato da una bella varietà di aceri, da una quercia da sughero, che importata dalla Toscana, vive come può nel nostro clima, e da alcune altre piante di alto fusto, fra cui un gigantesco olmo della Siberia, che ha il vanto di essere centenario. Ed ecco ancora, particolarità curiosa, le «piante bussola» come il Sylphium laciniatum ed alcune varietà di trifoglio che vivono esclusivamente orientate nelle direzioni nord-sud, est-ovest, particolare predilezione di madre natura a queste sue creature, affinchè possano sfuggire agli eccessi di luce.

Nelle serre, tre in tutto, due grandi ed una piccola, incontriamo le più belle varietà di orchidee e tutte le piante tropicali e subtropicali, dalla Carica Papaya che fornisce la papaina ai dispeptici, alle sanseviere, alla canna da zucchero, alla pianta del pepe nero che si arrampica su di una impalcatura appositamente costruitagli e il Capelvenere nelle sue varietà. Per qual motivo la mitologia ha legato il nome della famosa Dea a questa pianta? Forse Venere aveva i capelli neri. A giudicare dai peduncoli della pianta che sono esclusivamente neri, qualunque sia la varietà delle foglie si direbbe di sì.

In una serra sono conservate delle originali, strane, piante acquatiche, le fanerogame più piccole del mondo che sembrano semi e che si moltiplicano per divisione. Queste piante fioriscono anch'esse, ma ciò avviene assai di rado e l'avvenimento è comunicato subito a tutte le pubblicazioni botaniche.

Fuggi fuggi di ranocchi

Lasciando l'orto per il parco, il più vasto appezzamento di terreno, adibito a vivaio e alla coltivazione di piante acquatiche. Infatti un ingegnoso sistema di irrigazione a movimento tortuoso sul terreno in declivio, permette la coltura di tutte le piante a qualità umida, dalle ornamentali, quali le orientale alle medicinali quali il calamo aromatico e la digitale. Qui il terreno, che è pieno di avallamenti che gli donano un aspetto suggestivo, è ricco di conifere e di piante d'alto fusto, oltre che allietato da una vasca che, a similitudine di quella contenuta nell'altra parte dell'orto, è piena di ninfee e di piante acquatiche. Al nostro arrivo, l'acqua gorgoglia stranamente. Fenomeno? Nè semplicemente un fuggi fuggi di ranocchi che, come gli innumerevoli uccelli, vivono qui una serena vita in tranquillità. Ma fra tanta serenità ecco una nota stonata, oh, una piccola nota che avremmo ignorata se il direttore non ce l'avesse rivelata: la presenza del «Rhus venenatum», un albero originario del Giappone, le cui foglie sono capaci di procurare alla pelle degli avventati che osano toccarle, delle malattie noiosissime simili ai orticarie, ed anche delle congiuntiviti, sopratutto se gli... infortunati sono stati affetti da dette malattie. Fenomeno di ipersensibilità, spiega il prof. Cappelletti, tanto che taluni sono refrattari alle, diciamole così, maleliche influenze del contatto. Meglio non fare esperienze, però. Può bastare la spiegazione del fenomeno, senza dimostrazione pratica.

M. D.

Il Prefetto riceve i dirigenti dei Professionisti e Artisti

S. E. il Prefetto ha ricevuto il Comitato dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti ed Artisti, costituito dal Presidente avvocato Mario Majorino, dal vice-Presidente prof. Cima, dai ventiquattro Segretari dei Sindacati e dal Direttore rag. Giovannini. S. E. il Prefetto ha risposto al saluto rivoltogli a nome di tutti gli organizzati dall'avv. Majorino, assicurando tutto il suo appoggio ed il suo interessamento all'azione sindacale dei dirigenti dei professionisti ed artisti.

Partenze di Balilla per le colonie marine e montane

La giornata d'oggi ha visto nuove partenze di Balilla per le Colonie Marine e Montane.

Un primo gruppo di 50 Balilla è partito col treno ordinario delle 8,8 per la Colonia Montana di Fenestrelle.

A questa prima partenza è seguita, alle ore 9, quella di 250 Balilla diretti alla Colonia Marina di Marina di Carrara. A salutare i partenti, oltre ai genitori dei bimbi ed ai congiunti, vi era il vice-Federale Giaj, il Console Salvetti, presidente dell'Opera Provinciale dell'O. B., la marchesa Incisa di Camerana, Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane, ed il prof. Dal Piaz, delegato per l'Assistenza.

Elena di Grecia e Ileana di Rumenia in visita a Torino

Provenienti da Modane, col treno delle ore 7, sono giunte stamane le L.L. A.A. R.R. Elena di Grecia e Ileana di Rumenia, che compiranno un breve soggiorno nella nostra città.

La partenza degli Accademisti ungheresi

Dopo due giorni di permanenza nella nostra città, ove hanno trovato una cordialissima accoglienza, i 30 Accademisti ungheresi e i due ufficiali che li accompagnano nella loro gita in Italia sono ripartiti stamane, alle ore 7,20 alla volta di Ormea.

Erano a salutarli alla stazione S. E. il Generale Basso, Comandante l'Accademia Militare, attorniato da vari alti ufficiali e il Vice Console ungherese comm. Piasi.

La grande Crociera «Stampa»-C.I.T.

11-20 agosto

Ferragosto sul mare

Il Ferragosto avrà per noi quest'anno, un particolare, importante significato, poichè ci troverà in piena navigazione sul «Conte Rosso» nei mari del Levante. Trieste, Ragusa, Rodi, Istambul, Kawak, Bocche di Cattaro: ecco le tappe della splendida Crociera che dall'11 al 20 Agosto, per nove felicissimi giorni, terrà avvinta il nostro spirito, la nostra fantasia, il nostro cuore, tesi verso le meraviglie bellezze della natura, le gloria dell'arte antica e nuova, la imponenza della storia e l'afona fantasmagorica della leggenda.

Ancora POCHISSIMI POSTI di categoria A e B rimangono disponibili per questa vacanze marinara, da compiersi in tanta atmosfera di lusso, di schietta e sana giocondità.

Come si può resistere all'invito del mare e soprattutto alla promessa di tanta gioia?

Lettori, affrettatevi! Domani forse non sarete più in tempo e dovrete necessariamente rimpiangere l'attimo di incertezza che potrà costarvi un'amara delusione.

Rivolgetevi subito al nostro Ufficio Organizzazioni.

L'«UOMO SENZA NOME»

Il pietoso caso del nuovo smemorato

Stampa Sera ha ieri dato notizia di un nuovo «smemorato» raccolto giorni fa da una pattuglione della R. Questura senza alcun documento atto all'identificazione e completamente senza memoria dei fatti precedenti della sua vita.

Il «fermato», che è un uomo sui quarant'anni e di cui abbiamo ieri pubblicata la fotografia, pur dando l'impressione di essere sano di mente e fisicamente normale, non ricorda in modo assoluto nulla che possa servire di traccia alla sua identificazione. Si trova nelle condizioni d'un uomo nato a quarant'anni e senza storia. L'«uomo senza nome» porta dei baffetti all'americana, ha dei capelli castani lisci, ed è di colorito bruno-rosso. Egli veste dimessamente (un abito di fustagno grigio ferro scuro) e indossa una maglietta. Dal suo aspetto lo si direbbe un operaio.

Tragica è la situazione di quest'uomo che si sforza di ricordare e non può. Calde lagrime di sconforto hanno inumidito i suoi occhi durante gli interrogatori e confronti a cui è stato sottoposto.

Le indagini di questo strano caso sono dirette personalmente dal cav. Tiberi, capo della Polizia Giudiziaria, e condotte con solerzia ed attività dal dott. Zepetella.

Il romanzo Bauer

La nostra Corte d'Appello conferma la falsità del testamento impugnato

E' stata pubblicata stamane la sentenza della nostra Corte d'Appello di una delle numerose cause che dopo la morte del multimilionario ing. Bauer sorsero tra i suoi eredi.

Come è noto, in seguito alla pubblicazione di tre testamenti olografi del defunto, in data 31 marzo 1927, il primo, 15 agosto 1931, il secondo, e 7 dicembre 1927, il terzo, le sorelle del defunto, Carolina e Selene Panzuti Bauer, e la figlia di quest'ultima, Amalia Panzuti, citarono gli altri eredi dinanzi al Tribunale di Pallanza allo scopo di ottenere ora la declaratoria di nullità di un testamento per far valere quello precedente, ora l'apertura della successione *ab intestato*, ora il secondo giudiziario di tutto l'asse patrimoniale del testatore. A complicare la controversia il 26 ottobre 1933 perveniva da Novara, accompagnato da una lettera anonima, al Pretore di Pallanza un quarto testamento olografo dell'ing. Luigi Bauer portante la data 18 gennaio 1933. In esso venivano nominati eredi il nipote dott. Alfredo Lattuada, le due sorelle Carolina e Selene Panzuti Bauer ed erano disposti dei legati a favore dell'ing. Angelo Malavasi, di alcune Opere Pie di Pallanza e del Segretario Federale di Milano.

Questo testamento, presentato in causa dalla contessa Carolina Bauer Panzuti, era impugnato di falso per contraffazione dal dottor Alfredo Lattuada, onde veniva aperta la relativa procedura civile.

A questo giudizio prendevano parte tutti gli interessati nel giudizio principale di merito. Il Tribunale di Pallanza ritenendo non sufficienti le prove fornite dalle parti per emettere un giudizio sicuro sulla autenticità o meno del documento impugnato, ordinava una perizia grafica collegiale. Tale sentenza veniva confermata dalla Corte d'Appello. Il collegio peritale, composto dai professori comm. Emilio Agnoo, Emilio Boccoli e Dario Varzi di Genova, verso la metà di novembre dello scorso anno depositava il suo poderoso e diligente lavoro che concludeva all'unanimità per la contraffazione del documento impugnato. Tale conclusione veniva fatta propria dal Tribunale di Pallanza, con sentenza del giugno scorso anno, redatta dal cav. dott. Paolo Isardi. Contro tale decisione ricorrevano in appello le sorelle Carolina e Selene Bauer vedova Panzuti: resistevano l'ing. Lattuada ed i fratelli Paolo e Massimo Guerrini, assistiti dagli avvocati on. Meda, Viola e Carusi di Milano, Dal Fiume e Marchisio di Torino.

La sentenza della Corte, pubblicata, come abbiamo detto, stamane è redatta dallo stesso Primo Presidente S. E. Giulio Ricci, esamina minutamente ed acutamente tutte le risultanze di causa ed in ispecial modo le numerose perizie calligrafiche, per concludere, come il collegio peritale di Genova, per la falsità del testamento impugnato. E così sono accuratamente vagliati dall'estensore gli elementi psicologici addotti dalle parti a sostegno delle rispettive tesi. La Corte rigetta pertanto gli appelli interposti dalle sorelle Carolina e Selene Bauer vedova Panzuti contro la sentenza del Tribunale di Pallanza, condannando le due signore alle spese di giudizio, ammontanti a più di 150 mila lire.

Furioso incendio nell'abitato di Trofarello

L'opera dei pompieri torinesi per circoscrivere e spegnere il vasto focolaio

Un furioso incendio si è sviluppato stamane nella cascina Vidotto di proprietà del contadino Nicola Vidotto, sita nell'abitato di Trofarello, in via Piave n. 31, nelle vicinanze della Chiesa Parrocchiale.

Una tettoia posta nel cortile, contenente grande quantità di fieno e di paglia, si era improvvisamente incendiata.

Il primo allarme è stato dato alle ore 3,30, a mezzo del suono delle campane della vicina chiesa. Accorse subito sul posto il Podestà conte Palazzi che, aiutato da vari uomini di buona volontà, si adoperò a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi agli stabili vicini, in attesa che giungessero dalla nostra città i pompieri subito avvisati telefonicamente.

Poco dopo, infatti, giungevano due distaccamenti di militi del fuoco, con autopompe e motopompe agli ordini dell'ing. Albi, che utilizzando un serbatoio di acqua sito vicino alla chiesa, cominciarono ad inondare il vasto braceré di colonne d'acqua.

L'opera dei pompieri fu dura e lunga, essendo l'incendio alimentato dalla grossa partita di fieno e paglia dianzi citata, e si svolse in due tempi. Prima di tutto il vasto focolaio fu isolato, liberando così da ogni pericolo gli stabili circostanti; poi venne iniziata l'opera vera e propria di spegnimento, assai lunga e difficoltosa dato che, nell'ammasso, continuavano a covare le fiamme.

All'ora di andare in macchina si può dire che l'incendio sia stato domato. Nondimeno i bravi pompieri sono ancora sul posto a rimuovere l'ammasso bruciacchiato onde raggiungere gli ultimi focolai.

Nel sinistro è andata completamente distrutta la tettoia, le partite di fieno e di paglia, nonchè vari attrezzi rurali ivi depositi.

I danni si aggirano sulle 15.000 lire.

Una cantina visitata dai ladri

Un bottino di 20 Kg. di olio d'oliva e di 30 bottiglie di vino

Una ingrata sorpresa ha avuto l'altra mattina la signora Teresa Silvestro in Viale di Francesco quando, recatasi nella propria cantina per alcuni prelievi si accorse che... i prelievi erano già stati fatti da alcuni ignoti malviventi. Infatti l'uscio della cantina appariva forzato e il disordine e i vuoti in essa esistenti davano subito l'idea di che razza di «visita» si trattasse. Ben venti chilogrammi d'olio d'oliva e trenta bottiglie di vino, in tutto per un valore complessivo di trecento lire, mancavano all'appello.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Pò, che sta svolgendo in merito indagini.

Conversioni di multe in arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Tiberio Rossetti fu Giacomo, perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo saldare 24 giorni di reclusione per conversione in arresti di una multa di L. 1200 per truffa.

Pel medesimo motivo gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Giulio Rosa fu Paolo che deve scontare otto giorni di reclusione per conversione di una multa di L. 400 per furto.

Ruba cento lire

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Gioacchino Cannavò di Giuseppe, reoconfesso responsabile del furto di un biglietto di banca di lire cento ai danni della signora Maria Gilli.

Arrestata per questua

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Mirafiori hanno ieri tratta in arresto e denunciata in base all'art. 670 del C. P. tale Virginia Mattì fu Giovanni sorpresa ad esercitare la mendicità.

Domestica denunciata per pratiche illecite

In base alle risultanze di lunghe e accurate indagini il Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario ha ieri denunciata alla Procura del Re la domestica Elena Massaro fu Carlo, sospetta di aver compiuto pratiche illecite.

Colpisce la moglie con un martello

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, si è presentata all'Infermeria Martini, per farsi medicare, la quarantatreenne Domenica Signorelli fu Placido, alla quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa che giudicavano guaribile in otto giorni.

La Signorelli ha dichiarato che, poco prima, venuta a diverbio col proprio marito, questi, afferrato un martello l'aveva percossa con detto oggetto contundente.

Si cerca un quadro eseguito dal Moncalvo per ordine di Margherita di Savoia

Il pittore di Montebone compì la «copia» della S. Sindone e ne fu pagato, ma nessuno collezione conserva la tela

Lo hanno chiamato «il Moncalvo» per essersi a lungo trattenuto in quel noto paese del Monferrato. Ma Guglielmo Caccia grande pittore seicentesco e piemontese, era veramente di Montebone.

La Principessa Margherita di Savoia, vedova del marchese Don Vincente signore di Mantova e figlio del Duca Carlo Emanuele I di Savoia, nel 1626 a causa appunto della sua vedovanza si trovava a Torino. L'infante Maddalena d'Austria — il Marchesato di Mantova era vassallo dell'Imperatore austriaco — che aveva stretto in Mantova amicizie con Margherita di Savoia, pregò queste che le facesse avere una copia esatta della S. Sindone di Torino, dipinta per mano di un valente artista.

La Principessa Sabauda allora si rivolse a Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, perchè eseguisse un quadro riproducente con esattezza la S. Sindone come risultava allora nella tela conservata nella chiesa reale di S. Lorenzo.

Il Moncalvo, ch'era a Torino, si accinse al lavoro: anni, ai due lavori ordinatigli dalla Principessa Margherita di Savoia: e cioè un quadro di Santa Teresa (od è quello che tutt'ora si ammira nella chiesa di S. Teresa — e corse poche settimane or sono il rischio di bruciare — ed il quadro della S. Sindone.

Che il Moncalvo abbia eseguito i due quadri è indubbio, poichè ciò risulta da uno scritto dello stesso pittore il quale, morendo poco dopo, descrive nel suo testamento una serie di dipinti da lui eseguiti, nella quale segna di avere ricevuto pel quadro di Santa Teresa una caparra di 25 ducatoni: per il quadro del *S. Sudario* pure già compiuto dice che il compenso era ancora da riscuotere il compenso. Che il quadro riproducente la Sindone sia stato eseguito dal Moncalvo, non può esistere più dubbio, visto ch'egli raccomanda agli eredi di farlo pagare dalla Principessa Margherita di Savoia.

Ma dove si trova questo quadro? Nel catalogo delle Gallerie di Vienna, dove si suppose andasse a finire quando fu consegnato — se lo fu — a Maddalena d'Austria, non risulta.

Negli inventari della Galleria di Mantova, dispersa poi con la vendita avvenuta a Londra nel 1726-28 ed ora ricostruita temporaneamente a Mantova, non è registrato neppure dal Lodi.

Nella collezione di opere d'arte riguardanti la S. Sindone posseduto da S. A. R. il Principe di Piemonte e conservata a Torino, non risulta, almeno col nome del Caccia o Moncalvo: che sia tra i lavori anonimi di questa collezione, non pare poichè lo si noterebbe.

Un lavoro del Moncalvo merita la pena di essere ricercato: ed è ciò che ora si sta facendo.

La serata popolaresca al Giardino della Cittadella

Come già è stato pubblicato, stasera alle ore 21, al Giardino della Cittadella, avranno inizio le manifestazioni dell'«Estate Torinese», organizzate dal Dopolavoro Provinciale, colla grande serata popolaresca, a cui parteciperanno, oltre le formazioni già elencate, il Gruppo di Fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Torino, il coro del Dopolavoro Lancia e altri.

Domani sera si svolgerà il concerto della Società corale «Stefano Tempia».

Nozze Nobili-Benelli

Questa mattina alle 10, nella Cappella dell'Istituto Salesiano di Via Ballee, il dott. Don A. Clemente Lussiana, prefetto dell'Istituto stesso ha unito in matrimonio la gentile signorina Giulia Benelli, figlia dell'avv. Emilio col nostro carissimo collega e camerata Umberto Nobili. Testimoni dello sposo erano il Segretario Federale Piero Camilli e il fratello dello sposo rag. Americo; per la sposa l'industriale comm. Gino Gualco e l'ing. Remo Fiavna. Dopo un breve ed elevato discorso del sacerdote agli sposi, testimoni ed invitati, hanno espresso agli sposi i più fervidi voti augurali e tutti hanno partecipato ad un signorile rinfresco.

Al caro collega ed alla sua graziosa consorte giungano in questo giorno felice le più vive ed affettuose congratulazioni di *Stampa Sera*.

L'infortunio d'un magazziniere

Il magazziniere Battista Bollito fu Giuseppe, d'anni 56, impiegato presso la ditta Ambrogio Balbo di via Nizza 79, ieri, nel pomeriggio, verso le ore 17,30, mentre era intento a spostare alcune casse, una di queste gli cadeva accidentalmente sulla gamba destra producendogli delle lesioni. Soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette quei sanitari gli riscontravano la frattura del terzo medio del femore destro e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Scomparsa di un ragazzo

E' scomparso da casa, lunedì scorso, un ragazzo di 10 anni a nome Aldo. La mamma, la signora Germano Margherita, che abita in via della Consolata n. 12, l'aveva mandato a fare l'acquisto del latte ma non l'ha più visto ritornare a casa.

Chi può dare qualche indicazione alla sua mamma che è in grande apprensione farà opera buona.

Torinesi!

Ogni giorno *Stampa Sera* cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da **Cinquanta lire**

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banco da 50 lire.

Due "50 LIRE"

Questo... piccolo cambio hanno compiuto il signor Gusmano Martinelli (via Paganini 40) e la signora Teresa Cravanzola (via Groscavallo 18), che hanno ritirato due fogli da 50 lire in cambio dei biglietti N. 16797, S. 9 (linea 9, 1 lira, estratto il 13) e N. 88480, S. 468 (linea 18, 0,50, estratto il 15).

Dalle ore 12 di mercoledì (14 luglio) alle ore 12 di giovedì (15 luglio):

Linea 5
Serie 44 N. 68950 da L. 0,50
Linea 6
Serie 50 N. 41604 da L. 0,70
Linea 14
Serie 2 N. 50170 da L. 1 —
Linea 21
Serie 17 N. 84701 da L. 0,25

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	21	11
MILANO	42	28	17

IL SOLE sorge domani alle 4,07; tramonta alle 20,19. - **LA LUNA** sorge alle 14,18.

ANNIVERSARI. — A Melilla, e a Ceuta scoppia una rivolta militare; nella Spagna si inizia un movimento di reazione dei partiti di destra.

L'OROSCOPO DEL 15 LUGLIO. — Le vibrazioni sopongono a furti, raggiri, falsità, infedeltà, cavilli, colpi, impulsività e depressioni. La giornata è sfavorevole a qualsiasi trattativa affaristica. Soltanto dopo il tramonto Venere è propizia ad incontri occasionali. (M. Segato).

CONCERTI. — Domani, ore 21, al Giardino della Cittadella: concerto corale della «Stefano Tempia».

I SANTI DI DOMANI. — S. V. del Carmine. S. Fausto martire.

FUNZIONI DI DOMANI. — N. S. del Carmine: messe dalle 5 alle 12; 10, messa solenne; 17,45 vespri, predica, processione, benedizione. - S. Teresa (via S. Teresa): dalle 6 alle 12, messe; 12, discorso del can. Lardone; 16, predica, benedizione, 20,30, panegirico, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Roccaverano, Moncalieri, Castellamonte, Rocchetta Lig. (Cantalupo).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati su tutte le ruote: 1a estr.: 54 da 58 estr.; 3.a estr.: 16 da 45; 4.a estr.: 14 da 33; 5.a estr.: 7 da 42. - Primi estratti: Bari 18 da 412; Firenze 16 da 321; Milano 48 da 345; Napoli 88 da 533; Palermo 41 da 450; Roma 34 da 347; Torino 87 da 417; Venezia 41 da 536. - Secondi estratti: Bari 41 da 619; Firenze 35 da 423; Milano 38 da 733; Napoli 45 da 483; Palermo 12 da 887; Roma 36 da 545; Torino 89 da 511; Venezia 44 da 447.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: palazzi Carignano, Madama e Risorgimento.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 26,1
MINIMA	+ 20

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, valigie per legali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per mercede all'aperto, ecc. ecc.

via XX Settembre - via Vietti

NUOVI RIBASSI

per fine stagione ha praticato Tortonese, la nota Casa di confezioni per signora, su tutti i suoi modelli estivi. Mantelli, abiti per giorno e sera, sono venduti a prezzi convenientissimi. Signore, visitate il negozio Tortonese, via Cavour 15.

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure moderne [illegible] ambulatorie

Istituto di Terapia Fisica speciale

V. Villa della Regina 8 bis: Torino

Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa.*

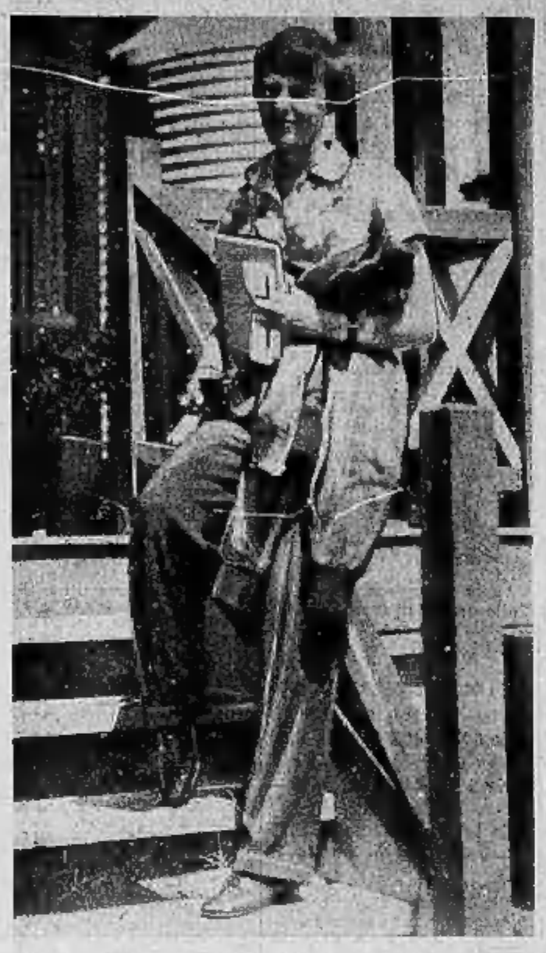
TEATRI: Spettacoli d'oggi

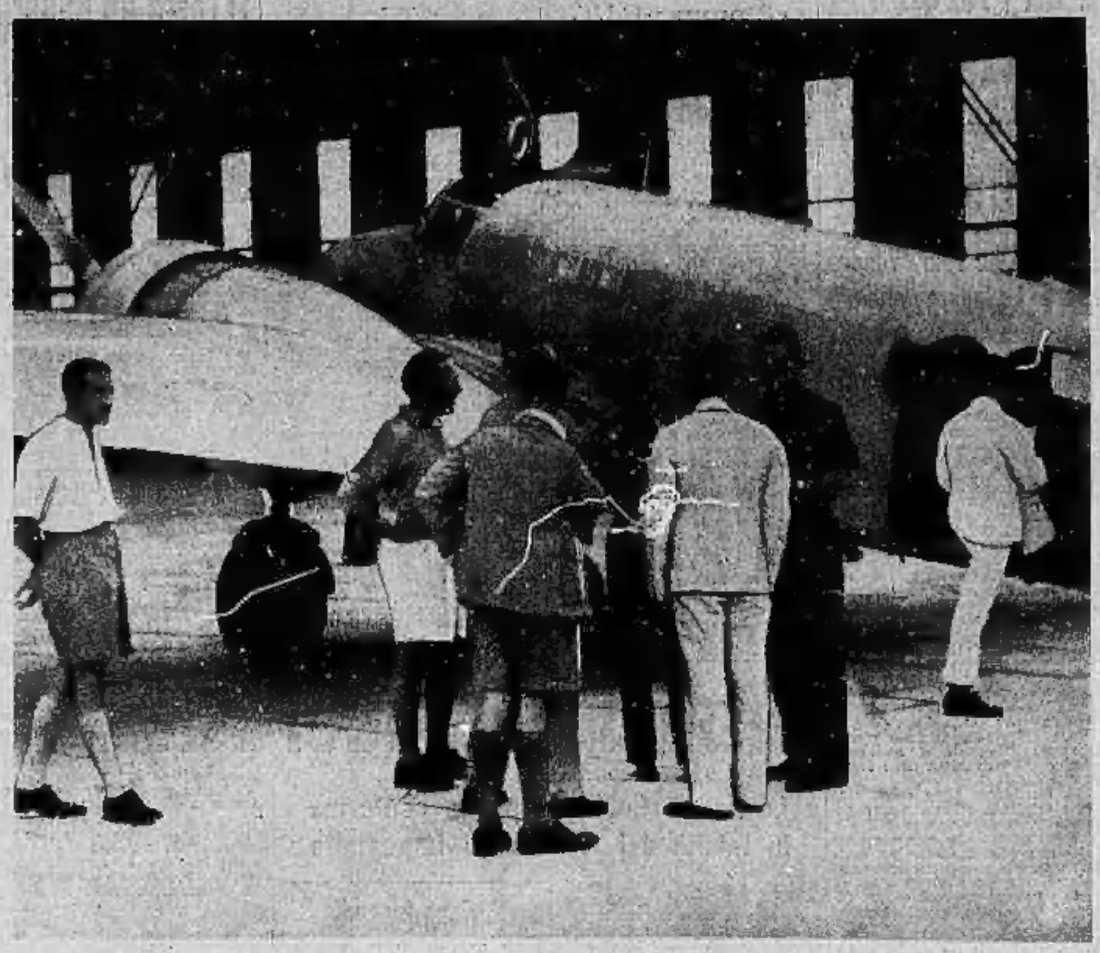
MICHELOTTI: Indovina chi è lei, Mr. - **ROSSI DANZE:** successo Ballet (Helen) - **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 danze. - **GAY DANZE:** c. Moncalieri 53, ore 21.3 - **BIRR. ROSIO:** Parlate azzurro. Var.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La stella di Broadway». - **IDEAL:** Ultimi «di S. Cruz e Varietà». - **STATUTO:** Re della risata

Fotocronache di STAMPA SERA



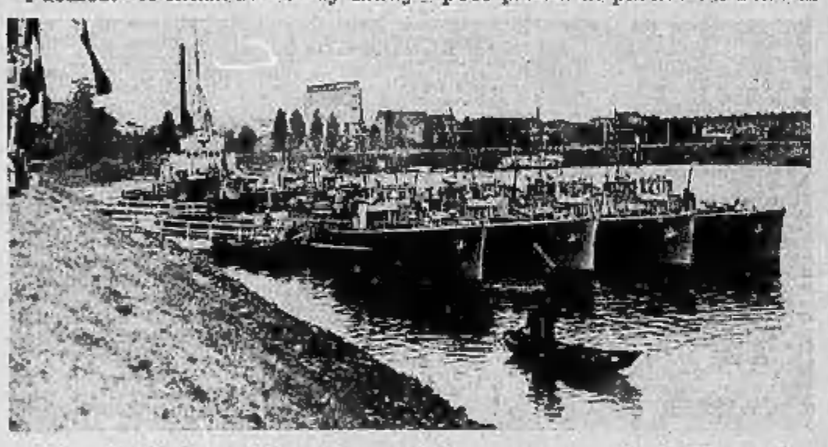


Passano le macchine da guerra

Una pattuglia di carri armati cinesi per le vie di Pechino durante il nuovo conflitto col Giappone

Le ultime fotografie di Amelia Earhardt prima della tragica scomparsa

Arrivano le ultime fotografie di miss Amelia, prese durante le tappe del suo grande volo che hanno preceduto la catastrofe della traversata del Pacifico. - *A sinistra:* « Lady Lindy » poco prima di partire da Darwin in Australia. - *A destra:* Appena giunta all'aeroporto di Singapore.



Navi da pattuglia nelle acque del Reno

Nel porto di Emmerich sul Reno è all'ancora una flottiglia di navi da pattuglia della Marina tedesca. Fa ad essa da scorta la « Ziethen ».

"Miss Belgio„

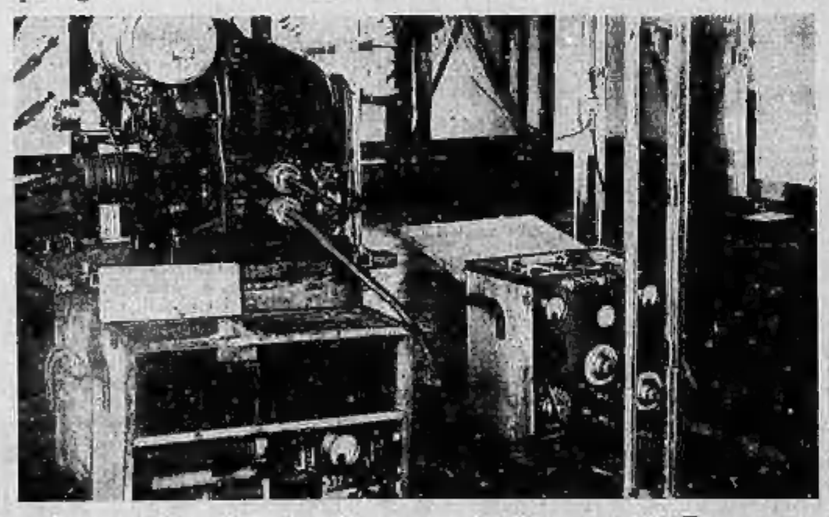
Occhi volti al cielo, la coppa della vittoria in mano: atteggiamento per foto della signorina Josè Decoeur di Namur, proclamata recentemente «Miss Belgio». Deve appartenere al «tipo ingenuo»

Si chiama "Alessandro il piccolo„...

... questo giovane elefante arrivato da Calcutta e pare restio ad entrare nel gabbione da viaggio.

Nuova moda per le tenniste

Sono le sorelle Mackay che vi presentiamo. Esse vogliono lanciare questi nuovi costumi da tennis.



La radio di ras Cassa al Museo di Roma

Tra i « pezzi » interessanti che sono esposti nelle nuove sale del Museo Coloniale di Roma è la radio di ras Cassa costruita in Francia.

Carri armati inglesi alle truppe egiziane

Dall'Inghilterra sono giunti dei carri armati per l'esercito egiziano. Qui vedete i soldati inglesi che ne insegnano l'uso a reclute indigene.

Tra le brezze delle vette eccelse mentre a valle la calura affoca

Questo giovane alpinista si rifocilla dopo la lunga ascensione. Lo avvolge la fresca brezza dell'Alpe e lo circonda l'imponente panorama montano che la Torre di Lavina offre a chi ne scala le rocciose balze e sale a conquistarne la vetta.